SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 153° - Numero 153

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 3 luglio 2012** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO









DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 giugno 2012.

Scioglimento del consiglio comunale di Rotondi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Rotondi (Avellino);

Considerato altresì che, in data 22 maggio 2012, il sindaco è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Rotondi (Avellino) è sciolto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 2012

NAPOLITANO

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Rotondi (Avellino) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Antonio Izzo.

Il citato amministratore, in data 22 maggio 2012, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S. V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Rotondi (Avellino).

Roma, 12 giugno 2012

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

12A07298

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 giugno 2012.

Scioglimento del consiglio comunale di Imperia e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Imperia;

Viste le dimissioni rassegnate, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, da ventotto consiglieri su quaranta assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Imperia è sciolto.

Art. 2.

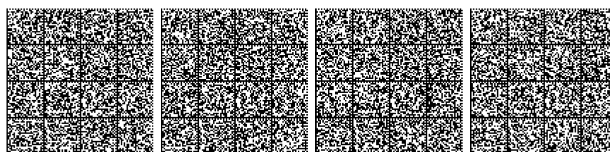
Il dott. Sabatino Marchione è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 20 giugno 2012

NAPOLITANO

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*



ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Imperia, rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 e composto dal sindaco e da quaranta consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da ventotto componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 11 maggio 2012, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Imperia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 15 maggio 2012, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Imperia ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Sabatino Marchione.

Roma, 8 giugno 2012

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

12A07299

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 giugno 2012.

Scioglimento del consiglio comunale di Lauro e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 15 e 16 maggio 2011 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Lauro (Avellino);

Viste le dimissioni rassegnate da otto consiglieri su dodici assegnati all'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Lauro (Avellino) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Silvana D'Agostino è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 20 giugno 2012

NAPOLITANO

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Lauro (Avellino), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 15 e 16 maggio 2011 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da otto componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 17 maggio 2012.

Le citate dimissioni, che sono state presentate per il tramite di uno dei consiglieri dimissionari, all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Avellino ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 17 maggio 2012, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Lauro (Avellino) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Silvana D'Agostino.

Roma, 8 giugno 2012

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

12A07307



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 22 giugno 2012.

Corso legale, contingente e modalità di cessione delle monete d'oro da euro 50 della Serie «Fauna nell'Arte» - Medioevo, versione proof, millesimo 2012.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 2 agosto 2002, n. 59, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Vista la decisione della Banca Centrale Europea del 1° dicembre 2011 relativa all'approvazione del volume di conio delle monete metalliche per il 2012;

Visto il decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 7227 del 30 gennaio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2012, con il quale si autorizza l'emissione delle monete d'oro da euro 50 della Serie «Fauna nell'Arte» - Medioevo, millesimo 2012, nella versione proof;

Considerato che occorre stabilire la data dalla quale le citate monete avranno corso legale;

Ritenuto di dover determinare il contingente e disciplinare la prenotazione e la distribuzione delle suddette monete;

Decreta:

Art. 1.

Le monete d'oro da euro 50, della Serie «Fauna nell'Arte» - Medioevo, millesimo 2012, nella versione proof, aventi le caratteristiche di cui al decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 7227 del 30 gennaio 2012, indicato nelle premesse, hanno corso legale dal 9 luglio 2012.

Art. 2.

Il contingente in valore nominale delle monete d'oro da euro 50, della Serie «Fauna nell'Arte», millesimo 2012, è stabilito in euro 75.000,00, pari a 1.500 monete.

Art. 3.

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono acquistare le monete entro il 9 gennaio 2013, con le modalità ed alle condizioni di seguito descritte:

direttamente presso il punto vendita dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. di Via Principe Umberto 4 - Roma, con pagamento in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 1.000,00;

direttamente presso l'Agenzia di Vendita "Spazio Verdi" di Piazza Giuseppe Verdi 1 - Roma, con pagamento in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 1.000,00;

mediante richiesta d'acquisto trasmessa via fax al n. +39 06 85083710 o via posta all'indirizzo: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. – Via Salaria 1027 - 00138 Roma;

tramite collegamento internet con il sito www.ipzs.it e compilazione dei moduli riservati alla vendita on line.

Il pagamento delle monete ordinate deve essere effettuato anticipatamente:

mediante bonifico bancario sul conto corrente numero 11000/49 presso la Banca Popolare di Sondrio – Roma – Agenzia n. 11, intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Codice IBAN IT 20 X 05696 03200 000011000X49; dall'estero: CODE SWIFT POSO IT 22.

a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 59231001 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. – Emissioni Numismatiche.

Le monete possono essere cedute per un quantitativo massimo di 200 unità per ogni acquirente, applicando lo sconto del 2% per ordini superiori alle 100 unità, con l'opzione per ulteriori 100 monete.

L'opzione verrà concessa con equa ripartizione, sulla base dell'eventuale disponibilità residua, al termine del periodo utile per l'acquisto.

I prezzi di vendita al pubblico, per acquisti unitari, sono pertanto così distinti:

da 1 a 100 unità euro 853,00;

da 101 a 200 unità euro 835,94.

Gli aventi diritto allo sconto devono dichiarare, sulla richiesta, il numero di partita IVA per attività commerciali di prodotti numismatici.

Le monete richieste saranno assegnate in funzione della data dell'effettivo pagamento.

La spedizione delle monete, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., sarà effettuata al ricevimento dei documenti, attestanti l'avvenuto pagamento, nei quali dovranno essere specificati i dati personali del richiedente e, nel caso, il codice cliente.



Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

L'eventuale consegna delle monete franco magazzino Zecca deve essere concordata con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e richiesta nell'ordine di acquisto.

Art. 4.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. è tenuto a consegnare al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 5.

La Cassa Speciale è autorizzata a consegnare, a titolo di «cauta custodia», i quantitativi di monete richiesti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per consentirne la vendita.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti i termini e le modalità di versamento dei ricavi netti che l'Istituto medesimo dovrà versare a questo Ministero a fronte della cessione delle monete in questione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 giugno 2012

Il direttore generale del tesoro: LA VIA

12A07297

DECRETO 25 giugno 2012.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,10%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 marzo 2011 e scadenza 15 settembre 2026, seconda e terza tranche.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 102831 del 22 dicembre 2011, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2012, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 98 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 e in particolare l'art. 23, relativo agli operatori specialisti in titoli di Stato italiani;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 21 giugno 2012 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 43.829 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visto il decreto in data 8 giugno 2011, con il quale è stata disposta l'emissione della prima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,10% con godimento 15 marzo 2011 e scadenza 15 settembre 2026, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come «Indice Eurostat»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una seconda tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della undicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 settembre 2010 e scadenza 15 settembre 2016;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una seconda tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2011 e scadenza 15 settembre 2026, di cui al decreto



dell'8 giugno 2011, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della prima tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione dell'undicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 settembre 2010 e scadenza 15 settembre 2016, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 500 milioni di euro e un importo massimo di 1.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 8 giugno 2011.

I buoni sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento e vengono attribuiti con il sistema dell'asta marginale riferita al prezzo; il prezzo di aggiudicazione risulterà dalla procedura di assegnazione di cui ai successivi articoli 11 e 12.

Al termine della procedura di assegnazione di cui ai predetti articoli è disposta automaticamente l'emissione della terza tranche dei buoni, per un importo pari al 15 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta ordinaria, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato» con le modalità di cui ai successivi articoli 13 e 14.

Le richieste risultate accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

Le prime due cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

L'importo minimo sottoscrivibile dei buoni del Tesoro di cui al presente decreto è di mille euro nominali; le sottoscrizioni potranno quindi avvenire per tale importo o importi multipli di tale cifra; ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 1998, i buoni sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto; tali iscrizioni contabili continuano a godere dello stesso trattamento fiscale, comprese le agevolazioni e le esenzioni, che la vigente normativa riconosce ai titoli di Stato.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite da regolare dei buoni sottoscritti in asta, nel servizio di compensazione e liquidazione avente ad oggetto strumenti finanziari, con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i buoni assegnati, può avvalersi di un altro intermediario il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Banca d'Italia, secondo la normativa e attenendosi alle modalità dalla stessa stabilite.

A fronte delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 3.

Gli interessi da corrispondere alle scadenze semestrali ed il capitale da pagare alla data di scadenza sono determinati utilizzando il «Coefficiente di indicizzazione», calcolato sulla base dell'«Indice Eurostat», elaborato e pubblicato mensilmente da Eurostat.

Per il calcolo del «Coefficiente di indicizzazione» si determina il valore dell'«Inflazione di riferimento».

Il valore dell'«Inflazione di riferimento», al giorno «d» del mese «m», è determinato interpolando linearmente gli «Indici Eurostat» relativi ai due mesi che precedono di un mese il mese «m», tenendo conto dei giorni di quest'ultimo decorsi fino al giorno «d», sulla base della seguente formula:

$$IR_{d,m} = IE_{m-3} + [(\text{“gg. dal 1°m”}-1) / (\text{“gg. nel mese m”})]*(IE_{m-2} - IE_{m-3})$$

dove:

$IR_{d,m}$ è l'Inflazione di Riferimento del giorno «d» del mese «m», ovvero del giorno e del mese nel quale viene effettuato il calcolo;

IE_{m-3} (= Indice Eurostat$_{m-3}$) è l'indice dei prezzi pubblicato per il mese che precede di tre mesi quello nel quale viene effettuato il calcolo;

IE_{m-2} (= Indice Eurostat$_{m-2}$) è l'indice dei prezzi pubblicato per il mese che precede di due mesi quello nel quale viene effettuato il calcolo;

«gg. dal 1° m» è il numero dei giorni (d) dall'inizio del mese «m», ovvero il mese nel quale viene effettuato il calcolo;

«gg. nel mese m» è il numero dei giorni effettivi del mese «m», ovvero il mese nel quale viene effettuato il calcolo.

Il valore dell'«Inflazione di riferimento» così ottenuto, è troncato alla sesta cifra decimale e arrotondato alla quinta cifra decimale.

Determinata l'«Inflazione di riferimento», il «Coefficiente di indicizzazione» è ottenuto dal rapporto tra l'«Inflazione di riferimento» alla data cui si riferisce il calcolo e l'«Inflazione di riferimento» alla data di godimento del titolo. Il valore così ottenuto è troncato alla sesta cifra decimale e arrotondato alla quinta cifra decimale.

Qualora l'«Indice Eurostat» subisca revisioni successivamente alla sua iniziale pubblicazione, ai fini dei predetti calcoli si continuerà ad applicare l'indice pubblicato prima della revisione.

Qualora l'«Indice Eurostat» non venga pubblicato in tempo utile, per il calcolo degli importi dovuti sarà utilizzato l'indice sostitutivo dato dalla seguente formula:

$$IS_n = IE_{n-1} * (IE_{n-1} / IE_{n-13})^{1/12}$$

dove:

n è il mese per il quale non è stato pubblicato l'«Indice Eurostat»;

IS è l'indice di inflazione sostitutivo dell'«Inflazione di riferimento».

L'indice così ottenuto è identificato come «Indice sostitutivo» e sarà applicato ai fini della determinazione dei pagamenti per interessi o rimborso del capitale effettuati precedentemente alla pubblicazione dell'indice definitivo.

L'indice definitivo sarà applicato ai pagamenti effettuati successivamente alla sua pubblicazione. Eventuali pagamenti già effettuati sulla base dell'indice sostitutivo non saranno rettificati.



Il Ministero dell'economia e delle finanze provvederà a rendere noto, tramite i mezzi di informazione in uso sui mercati finanziari, gli elementi necessari per il calcolo degli importi dovuti.

Art. 4.

L'importo del capitale da rimborsare alla scadenza è determinato moltiplicando il valore nominale dei buoni per il «Coefficiente di indicizzazione», calcolato relativamente al giorno di scadenza.

Qualora il valore del «Coefficiente di indicizzazione» relativo al giorno di scadenza sia minore dell'unità, l'importo del capitale da rimborsare sarà pari al valore nominale dei buoni.

Art. 5.

Gli interessi semestrali lordi sono determinati moltiplicando il «tasso cedolare», di cui all'art. 1, diviso due, relativo all'importo minimo sottoscrivibile del prestito (mille euro), per il «Coefficiente di indicizzazione» relativo al giorno del pagamento della cedola.

Il risultato ottenuto, è moltiplicato per il numero di volte in cui detto importo minimo è compreso nel valore nominale oggetto del pagamento.

Il valore dell'ultima cedola viene determinato con lo stesso procedimento seguito per le cedole precedenti, anche nel caso in cui, alla data di scadenza del titolo, il «Coefficiente di indicizzazione» sia inferiore all'unità.

La Banca d'Italia provvederà a comunicare ai mercati gli interessi dei titoli, con riferimento al taglio minimo di mille euro, determinati con le modalità di cui al presente articolo.

Il rateo di interesse in corso di maturazione dei buoni relativo al tasso cedolare indicato all'art. 1, calcolato secondo le convenzioni utilizzate per i buoni del Tesoro poliennali, verrà determinato con riferimento ad una base di calcolo di 100 euro, con arrotondamento alla quinta cifra decimale. L'importo da corrispondere si ottiene moltiplicando il rateo di interesse così ottenuto, per il «Coefficiente di indicizzazione» relativo al giorno cui il calcolo si riferisce, per l'ammontare sottoscritto diviso per 100.

Art. 6.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, in ordine al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale, ai buoni emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239 e del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Ai sensi dell'art. 11, secondo comma, del richiamato decreto legislativo n. 239 del 1996, nel caso di riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione di cui al presente decreto, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 2 del medesimo provvedimento legislativo alla differenza fra il capitale nominale sottoscritto da rimborsare ed il prezzo di emissione, il prezzo di riferimento rimane quello della prima tranche del prestito.

La riapertura della presente emissione potrà avvenire anche nel corso degli anni successivi a quello in corso; in tal caso l'importo relativo concorrerà al raggiungimento del limite massimo di indebitamento previsto per gli anni stessi.

I buoni medesimi sono ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping»; l'ammontare complessivo massimo che può essere oggetto di tali operazioni non può superare il 50% del capitale nominale circolante dei buoni stessi.

Art. 7.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori i sottoindicati soggetti, purchè abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria):

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'Albo istituito presso la Banca d'Italia di cui all'art. 13, comma 1 del medesimo decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di Succursali nel territorio della Repubblica, purchè risultino curati gli adempimenti previsti dal comma 3 del predetto art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di Succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi dell'art. 16, comma 4 del menzionato decreto legislativo n. 385 del 1993;

b) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del citato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte nell'Albo istituito presso la CONSOB ai sensi dell'art. 20, comma 1 del medesimo decreto legislativo, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui alla lettera *f)* del citato art. 1, comma 1, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto Albo.

Detti operatori partecipano in proprio e per conto terzi.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la Rete Nazionale Interbancaria.

Art. 8.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.



I rapporti tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola sono regolati dalle norme contenute nell'apposita convenzione stipulata in data 10 marzo 2004 ed approvata con decreto n. 25909 del 23 marzo 2004.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta agli operatori una provvigione di collocamento dello 0,40%, calcolata sull'ammontare nominale sottoscritto, in relazione all'impegno di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela.

Detta provvigione verrà corrisposta, per il tramite della Banca d'Italia, all'atto del versamento presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato del controvalore dei titoli sottoscritti.

L'ammontare della provvigione sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012.

Art. 9.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere ed il relativo prezzo offerto.

I prezzi indicati dagli operatori devono variare di un importo minimo di un centesimo di euro; eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a 500.000 euro di capitale nominale; eventuali offerte di importo inferiore non verranno prese in considerazione.

Ciascuna offerta non deve essere superiore all'importo indicato nell'art. 1; eventuali offerte di ammontare superiore verranno accettate limitatamente all'importo medesimo.

Eventuali offerte di ammontare non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 10.

Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui al primo comma del precedente art. 1 devono pervenire, entro le ore 11 del giorno 26 giugno 2012, esclusivamente mediante trasmissione di richiesta telematica da indirizzare alla Banca d'Italia tramite Rete Nazionale Interbancaria con le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

In caso di interruzione duratura nel collegamento della predetta «Rete» troveranno applicazione le specifiche procedure di «recovery» previste nella Convenzione tra la Banca d'Italia e gli operatori partecipanti alle aste, di cui al precedente art. 7.

Art. 11.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un rappresentante della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate, anche tramite sistemi di comunicazione telematica, con l'intervento di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti, fra l'altro, il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa nel quale verrà altresì data l'informazione relativa alla quota assegnata in asta agli «specialisti».

Art. 12.

Le offerte formulate a prezzi ritenuti non convenienti sulla base delle condizioni di mercato saranno escluse dall'ufficiale rogante, unicamente in relazione alla valutazione dei prezzi e delle quantità, contenuti nel tabulato derivante dalla procedura automatica d'asta.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte, si procede al riparto pro-quota dell'assegnazione con i necessari arrotondamenti.

Art. 13.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione dei buoni di cui agli articoli precedenti avrà inizio il collocamento della terza tranche di detti buoni per un importo pari al 15 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta "ordinaria" relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; il predetto importo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 23 del decreto ministeriale n. 216 del 2009, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della seconda tranche e verrà ripartita tra gli «specialisti» con le modalità di cui al successivo art. 14.

Gli «specialisti potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 27 giugno 2012.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare avrà luogo al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta della seconda tranche.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 8 e 11 del presente decreto. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà esse-



re presentata con le modalità di cui al precedente art. 10 e dovrà contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non potrà essere inferiore a 500.000 euro; eventuali richieste di importo inferiore non verranno prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non dovrà essere superiore all'intero importo del collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore verranno accettate limitatamente all'importo medesimo.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile del prestito verranno arrotondate per difetto; qualora vengano avanzate più richieste, verrà presa in considerazione la prima di esse.

Le domande presentate nell'asta supplementare si considerano formulate al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta ordinaria, anche se recanti prezzi diversi.

Art. 14.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare sarà determinato nella maniera seguente:

per un importo pari al 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria», l'ammontare attribuito sarà uguale al rapporto fra il valore dei buoni di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei BTP€i quindicennali ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare; nelle predette aste verrà compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto e verranno escluse quelle relative ad eventuali operazioni di concambio;

per un importo ulteriore pari al 5 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta ordinaria, sarà attribuito in base alla valutazione, effettuata dal Tesoro, della performance relativa agli specialisti medesimi, rilevata trimestralmente sulle sedi di negoziazione all'ingrosso selezionate ai sensi degli articoli 23 (commi 10, 11, 13 e 14) e 28 (comma 2) del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, citato nelle premesse; tale valutazione viene comunicata alla Banca d'Italia e agli specialisti stessi.

Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto. Qualora uno o più «specialisti» presentino richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non effettuino alcuna richiesta, la differenza sarà assegnata agli operatori che presenteranno richieste superiori a quelle spettanti di diritto.

Delle operazioni relative al collocamento supplementare verrà redatto apposito verbale.

Art. 15.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 29 giugno 2012, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per 106 giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il «Coefficiente di indicizzazione», riferito alla data di regolamento, per la somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del presente decreto. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 16.

Il 29 giugno 2012 la Banca d'Italia provvederà a versare presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato il netto ricavo dei buoni assegnati, al prezzo di aggiudicazione d'asta, unitamente al rateo di interesse per 106 giorni.

La predetta Sezione di Tesoreria rilascerà, per detti versamenti, apposite quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.1), per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.3) per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo, per 106 giorni.

Art. 17.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2012, faranno carico al capitolo 2214 (di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2026, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 giugno 2012

Il direttore: CANNATA

12A07413



DECRETO 25 giugno 2012.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,10%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 settembre 2010 e scadenza 15 settembre 2016, undicesima e dodicesima tranche.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 102831 del 22 dicembre 2011, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2012, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 98 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 e in particolare l'art. 23, relativo agli operatori specialisti in titoli di Stato italiani;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 21 giugno 2012 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 43.829 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i decreti in data 24 gennaio 2011, come integrato dal decreto dell'8 marzo 2011, 25 marzo e 20 aprile 2011, 23 febbraio e 25 maggio 2012, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime dieci tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% con godimento 15 settembre 2010 e scadenza 15 settembre 2016, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come «Indice Eurostat»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di un' undicesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della seconda tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2011 e scadenza 15 settembre 2026;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di un'undicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat» («BTP €i»), con godimento 15 settembre 2010 e scadenza 15 settembre 2016, di cui al decreto del 24 gennaio 2011, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della seconda tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2011 e scadenza 15 settembre 2026, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 500 milioni di euro e un importo massimo di 1.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 24 gennaio 2011.

I buoni medesimi sono ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping»; l'ammontare complessivo massimo che può essere oggetto di tali operazioni non può superare il 50% del capitale nominale circolante dei buoni stessi.



Le prime tre cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 26 giugno 2012, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 9 e 10 del citato decreto del 24 gennaio 2011; a modifica di quanto disposto dal predetto art. 9, gli operatori potranno presentare fino ad un massimo di cinque offerte.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 11 e 12 del ripetuto decreto del 24 gennaio 2011.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della dodicesima tranche dei titoli stessi per un importo pari al 15 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; il predetto importo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro.

Tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 23 del decreto ministeriale n. 216 del 2009, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta dell'undicesima tranche e verrà ripartita con le modalità di seguito indicate.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 13 e 14 del citato decreto 24 gennaio 2011, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 27 giugno 2012.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare sarà determinato nella maniera seguente:

per un importo pari al 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria», l'ammontare attribuito sarà uguale al rapporto fra il valore dei buoni di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei BTP€i quinquennali ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare; nelle predette aste verrà compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto e verranno escluse quelle relative ad eventuali operazioni di concambio;

per un importo ulteriore pari al 5 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta ordinaria, sarà attribuito in base alla valutazione, effettuata dal Tesoro, della performance relativa agli specialisti medesimi, rilevata trimestralmente sulle sedi di negoziazione all'ingrosso selezionate ai sensi degli articoli 23 (commi 10, 11, 13 e 14) e 28 (comma 2) del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, citato nelle premesse; tale valutazione viene comunicata alla Banca d'Italia e agli specialisti stessi.

Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto. Qualora uno o più «specialisti» presentino richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non effettuino alcuna richiesta, la differenza sarà assegnata agli operatori che presenteranno richieste superiori a quelle spettanti di diritto.

Delle operazioni relative al collocamento supplementare verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 29 giugno 2012, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 106 giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il «Coefficiente di indicizzazione», riferito alla data di regolamento, per la somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del citato decreto del 24 gennaio 2011. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «Express II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, e relativi dietimi, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 29 giugno 2012.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissio-



ne, ed al capitolo 3240 (unità di voto parlamentare 2.1.3), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2012, faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2016, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 8 del citato decreto del 24 gennaio 2011, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 giugno 2012

Il direttore: CANNATA

12A07414

DECRETO 25 giugno 2012.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon», con decorrenza 31 maggio 2012 e scadenza 30 maggio 2014, terza e quarta tranche.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio, e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso d'interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 102831 del 22 dicembre 2011, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2012, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui allo stesso articolo, prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, e in particolare l'art. 23, relativo agli operatori specialisti in titoli di Stato italiani;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 21 giugno 2012 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 43.829 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

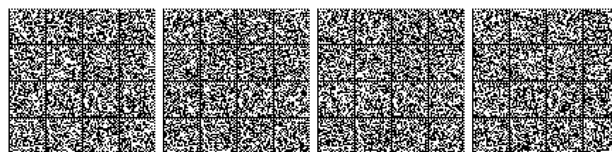
Visto il decreto in data 25 maggio 2012, con il quale è stata disposta l'emissione delle prime due tranche dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon» («CTZ») con decorrenza 31 maggio 2012 e scadenza 30 maggio 2014;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una terza tranche dei suddetti certificati di credito del Tesoro «zero coupon»;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, entrambi



citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una terza tranche di «CTZ», con decorrenza 31 maggio 2012 e scadenza 30 maggio 2014, di cui al decreto del 25 maggio 2012, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.000 milioni di euro e un importo massimo di 3.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto del 25 maggio 2012.

Art. 2.

Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 26 giugno 2012, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 25 maggio 2012.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 25 maggio 2012.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della quarta tranche dei certificati, per un importo pari al 15 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 23 del decreto ministeriale n. 216 del 2009, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della terza tranche e verrà ripartita con le modalità di seguito indicate.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 25 maggio 2012, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 27 giugno 2012.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare sarà determinato nella maniera seguente:

per un importo pari al 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria», l'ammontare attribuito sarà uguale al rapporto fra il valore dei certificati di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei «CTZ», ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare; nelle predette aste verrà compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto e verranno escluse quelle relative ad eventuali operazioni di concambio;

per un importo ulteriore pari al 5 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta ordinaria, sarà attribuito in base alla valutazione, effettuata dal Tesoro, della performance relativa agli specialisti medesimi, rilevata trimestralmente sulle sedi di negoziazione all'ingrosso selezionate ai sensi degli articoli 23 (commi 10, 11, 13 e 14) e 28 (comma 2) del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, citato nelle premesse; tale valutazione viene comunicata alla Banca d'Italia e agli specialisti stessi

Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto. Qualora uno o più «specialisti» presentino richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non effettuino alcuna richiesta, la differenza sarà assegnata agli operatori che presenteranno richieste superiori a quelle spettanti di diritto.

Delle operazioni relative al collocamento supplementare verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei certificati sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 29 giugno 2012, al prezzo di aggiudicazione. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

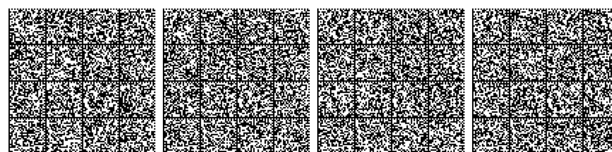
Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 29 giugno 2012.

A fronte di tale versamento, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), art. 8.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

L'onere per il rimborso dei certificati di cui al presente decreto, relativo all'anno finanziario 2014, farà carico ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso e corrispondenti al capitolo 9537 (unità di voto parlamen-



tare 26.2) per l'importo pari al netto ricavo delle singole tranche ed al capitolo 2216 (unità di voto parlamentare 26.1) per l'importo pari alla differenza fra il netto ricavo e il valore nominale delle tranches stesse, dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento prevista dall'art. 6 del citato decreto del 25 maggio 2012, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 giugno 2012

Il direttore: CANNATA

12A07415

DECRETO 26 giugno 2012.

Invio delle comunicazioni alle parti processuali, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), di cui all'articolo 16, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale del 26 aprile 2012, recante "Regole tecniche per l'utilizzo, nell'ambito del processo tributario, della Posta Elettronica Certificata (PEC), per le comunicazioni di cui all'articolo 16, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546", emanato in attuazione dell'articolo 39, comma 8, lettera *a)*, punto 2), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

Accertate le funzionalità del sistema, che consente l'invio delle comunicazioni attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC), in uso dal 15 maggio 2012 presso gli Uffici di Segreteria delle Commissioni tributarie regionali e provinciali operanti nelle regioni Friuli-Venezia Giulia ed Umbria, individuate dal predetto decreto del 26 aprile 2012;

Decreta:

Art. 1.

Ambito di applicazione

Le disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 aprile 2012, concernenti l'invio delle comunicazioni alle parti processuali mediante la Posta Elettronica Certificata, di cui all'articolo 16, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, si applicano anche agli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie regionali e provinciali operanti nelle seguenti regioni: Lombardia, Sardegna, Sicilia e Veneto.

Art. 2.

Entrata in vigore

Il presente decreto entra in vigore il 16 luglio 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 giugno 2012

Il direttore generale: LAPECORELLA

12A07452

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 14 giugno 2012.

Sostituzione di un componente del Comitato provinciale INPS, in rappresentanza dell'Unione del commercio, turismo, servizi professionali della provincia di Frosinone, per i «datori di lavoro».

IL DIRETTORE TERRITORIALE DEL LAVORO
DI FROSINONE

Visto il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639;

Vista l'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 7, comma 10 della legge 29 luglio 2010, n. 122;

Visto il decreto direttoriale n. 5 dell'8 febbraio 2011 con il quale è stata riformulata la composizione del decreto n. 176 del 27 settembre 2010 di ricostituzione del Comitato Provinciale INPS e delle Commissioni Speciali in seno ad esso;

Vista la nota n. 624/2012 del 5 giugno 2012 con la quale l'Unione del Commercio, Turismo, Servizi Professionali della provincia di Frosinone designa, in sostituzione del sig. Pietrobono Franco, il sig. Scerrato Bruno in seno al Comitato Provinciale INPS in rappresentanza dei datori di lavoro per l'Associazione;

Considerato che occorre provvedere alla predetta sostituzione;

Decreta:

Il sig. Scerrato Bruno, nato ad Alatri il 29 maggio 1978 è nominato componente del Comitato Provinciale INPS in rappresentanza dell'Unione del Commercio, Turismo, Servizi Professionali della provincia di Frosinone per i «datori di lavoro».



La sede INPS è incaricata di dare esecuzione al presente Decreto.

Il decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino Ufficiale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in via giurisdizionale dinanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni, dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Sede dell'I.N.P.S. di Frosinone darà immediata esecuzione al presente decreto.

Frosinone, 14 giugno 2012

Il direttore ad interim: VALERI

12A07417

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 24 aprile 2012.

Attuazione dell'articolo 17 del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose - Scheda tecnica del «Genepì del Piemonte».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE POLITICHE COMUNITARIE E INTERNAZIONALI DI MERCATO

Visto il regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;

Visto l'articolo 20 del citato regolamento (CE) n. 110/2008 che, ai fini della registrazione delle Indicazioni geografiche stabilite, prevede la presentazione alla Commissione di una Scheda tecnica, contenente i requisiti prescritti dall'articolo 17, paragrafo 1, del medesimo regolamento;

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)*, come modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1997, n. 297, recante norme in materia di produzione e commercializzazione di acquaviti, grappa, brandy italiano e liquori;

Visto il decreto ministeriale 13 maggio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 216 del 15 settembre 2010, contenente disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose;

Viste le consultazioni intrattenute con gli attori della filiera produttiva e l'intesa raggiunta nella definizione della scheda tecnica della indicazione geografica «Genepì del Piemonte»;

Decreta:

Art. 1.

Scheda tecnica

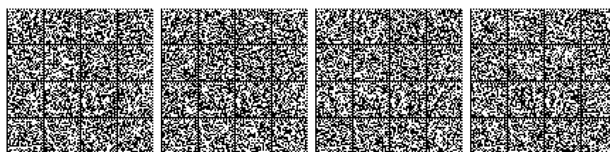
1. Ai fini della registrazione comunitaria della indicazione geografica, prevista all'articolo 20 del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, è approvata la scheda tecnica della indicazione geografica «Genepì del Piemonte», riportata nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Il presente decreto è trasmesso all'Organo di controllo per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2012

Il direttore generale: AMBROSIO

Registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 2012
Ufficio di controllo atti MISE - MIPAAF, registro n. 6, foglio n. 138



Allegato A

SCHEDA TECNICA

INDICAZIONE GEOGRAFICA "GENEPÌ DEL PIEMONTE"

1. Denominazione della bevanda spiritosa con indicazione geografica: *Genepì del Piemonte*

Categoria della bevanda spiritosa con indicazione geografica: Liquore, Liquori di piante genepì - Allegato 2 – categoria 32 – paragrafo c – punto ii del Reg CE n 110 del 2008.

2. Descrizione della bevanda spiritosa

a) Caratteristiche fisiche, chimiche e/o organolettiche della categoria

Il "Genepì del Piemonte" deve presentare le seguenti caratteristiche: titolo alcolometrico volumico minimo: 30%; contenuto in zucchero minimo: 100 g per litro di prodotto espresso come zucchero invertito; può essere utilizzato saccarosio o sciroppo di glucosio. Il prodotto è caratterizzato dall'assenza di coloranti

Nel "Genepì del Piemonte" si possono riscontrare i seguenti principi attivi estratti dalle piante: α/β tuione, β-pinene, 1,8 cineolo, borneolo, umbellifolide, idroperossitelechina, costunolide, genepolide, eupatilina, in proporzione variabile a seconda della specie e varietà (ecotipi e selezioni) di *Artemisia* utilizzata.

Il liquore si presenta di colore che può variare dal verdolino al giallo ambrato. A livello olfattivo è intenso e persistente. Può presentare delle note floreali che ricordano la camomilla, la ginestra, l'achillea. I sentori fruttati maggiormente riscontrati sono gli agrumi e la frutta secca. Si possono riscontrare note erbacee, speziate e tostate. Al gusto risulta caldo, morbido e può essere amabile o secco. Emergono componenti amare tipiche della pianta, è sapido e di buona persistenza in bocca. Nel caso di un liquore prodotto per sospensione il colore risulta assente, generalmente emergono note floreali tipiche del geranio, ha note speziate di anice e risulta meno morbido al palato.

b) Caratteristiche specifiche della bevanda spiritosa rispetto alla categoria cui appartiene

Il liquore "Genepì del Piemonte" si ottiene tramite l'estrazione dei principi attivi delle piante appartenenti alle specie *Artemisia genipi* Weber, *A. mutellina* Vill., *A. glacialis* L., *A. nivalis* Br.-Bl., *A. petrosa* Jan., per infusione o sospensione delle piante stesse in soluzione idroalcolica. Il



genepì impiegato deve provenire da raccolta di piante spontanee e/o da coltivazioni situate nei comuni definiti nell'elenco al punto c. L'estrazione può essere dinamica o statica.

c) Zona geografica interessata

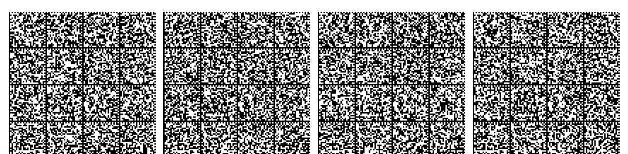
La quota ottimale di coltivazione è stata individuata al di sopra dei 1500 m s.l.m., su terreni esposti a sud, considerato che le piante difficilmente si adattano alle temperature elevate di quote più basse. Possono essere ammesse altitudini inferiori, comunque mai al disotto dei 1400 m s.l.m., quando ciò sia giustificato da particolari favorevoli esposizioni e da risultati qualitativi dimostrabili.
La coltivazione delle piante è ammessa nel territorio amministrativo dei comuni delle Province di Alessandria, Biella, Cuneo, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli come riportate nell'elenco sottostante.

Provincia di Alessandria: Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Fabbrica Curone, Montacuto.

Provincia di Biella: Ailoche, Andorno Micca, Biella, Bioglio, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Donato, Graglia, Mosso Santa Maria, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Portula, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Sordevolo, Tavigliano, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio.

Provincia di Cuneo: Acceglio, Aisone, Alto, Argentera, Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Boves, Briga Alta, Brossasco, Busca, Canosio, Caprauna, Cartignano, Casteldelfino, Castelmagno, Celle di Macra, Chiusa di Pesio, Crissolo, Demonte, Dronero, Elva, Entracque, Frabosa Soprana ,Frabosa Sottana, Frassino, Gambasca, Garessio, Limone Piemonte, Macra, Magliano Alpi, Marmora, Martiniana Po, Melle, Moiola, Montaldo di Mondovi, Monterosso Grana, Oncino, Ormea, Ostana, Paesana, Pamparato, Peveragno, Pietraporzio, Pontechianale, Pradleves, Prazzo, Priola, Rittana, Roaschia, Robilante, Roburent, Roccabruna, Roccaforte Mondovi, Roccavione, Sambuco, Sampeyre, San Damiano Macra, Sanfront, Stroppo, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Valmala, Vernante, Villar San Costanzo, Vinadio, Viola.

Provincia di Torino: Ala di Stura, Alice Superiore, Almese, Alpette, Andrate, Angrogna, Balme, Bardonecchia, Bobbio Pellice, Borgiallo, Brosso, Bruzolo, Bussoleno, Canischio, Cantoira, Caprie, Carema, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Ceres, Ceresole Reale, Cesana Torinese, Chialamberto, Chianocco, Chiomonte, Cintano, Claviere, Coassolo Torinese, Coazze, Colleretto

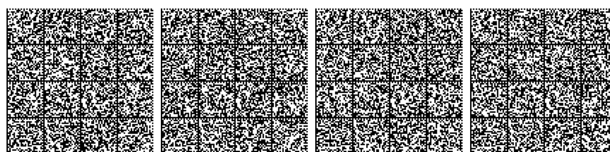


Castelnuovo, Condove, Corio, Cumiana, Cuorgne, Exilles, Fenestrelle, Fiano, Forno Canavese, Frassinetto, Frossasco, Giaglione, Giaveno, Gravere, Groscavallo, Ingria, Inverso Pinasca, Lemie, Locana, Lugnacco, Massello, Mattie, Meana di Susa, Meugliano, Mezzenile, Mompantero, Monastero di Lanzo, Moncenisio, Noasca, Nomaglio, Novalesa, Oulx, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Pont Canavese, Pragelato, Prali, Pramollo, Pratiglione, Quincinetto, Ribordone, Ronco Canadese, Rora, Roreto Chisone, Rubiana, Ruglio, Salbertrand, Salza di Pinerolo, San Colombano Belmonte, San Germano Chisone, San Giorio di Susa, Sant Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Settimo Vittone, Sparone, Tavagnasco, Torre Pellice, Trausella, Traversella, Traves, Usseaux, Usseglio, Vaie, Val della Torre, Vallo Torinese, Valprato Soana, Varisella, Venaus, Vico Canavese, Villar Dora, Villar Focchiardo, Villar Pellice, Vistrorio, Viu.

Provincia di Verbano-Cusio-Ossola: Antrona Schieranco, Anzola D Ossola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Beura Cardezza, Bognanco, Calasca Castiglione, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio Spoccia, Ceppo Morelli, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Cursolo Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Gurro, Intragna, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Masera, Massiola, Mergozzo, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premia, Premosello Chiovenda, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone Con San Carlo, Varzo, Viganella, Villadossola, Villette, Vigogna.

Provincia di Vercelli: Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Varallo, Vocca.

La raccolta di piante spontanee deve avvenire attenendosi alle relative disposizioni contenute nelle normative regionali e con modalità di certificazione che garantiscano l'origine delle piante.
Il liquore "Genepì del Piemonte" deve essere prodotto nei comuni siti nel territorio italiano della Regione Piemonte.



d) Metodo di produzione della bevanda spiritosa

Il liquore ottenuto per infusione è preparato a partire da piante essiccate, poste in contenitori di acciaio inox e riempiti con una soluzione idroalcolica con grado alcolico variabile tra i 70 e i 90 °C e lasciate in infusione per un tempo variabile tra i 30 e i 60 giorni nel caso di estrazioni statiche.
Se si utilizzano estrattori "dinamici", dotati di cilindri oscillanti, si riducono i tempi dell'infusione.
Dopo il ciclo estrattivo l'infuso viene torchiato e, dopo un eventuale periodo di affinamento, addizionato ad una miscela di acqua e zucchero per completare la preparazione del liquore. E' possibile distillare una parte dell'infuso in alambicchi in corrente di vapore e aggiungerlo al momento della preparazione del liquore.
Se necessario si corregge il grado alcolico con aggiunta di alcool etilico. In seguito il genepì viene lasciato riposare per ottenere la spontanea sedimentazione delle parti insolubili, poi separate per filtrazione, fino ad ottenere un prodotto trasparente o brillante.
La quantità minima di pianta essiccata deve essere di 7 g/l di liquore finito. Per pianta essiccata si intende la pianta che ha perso la maggior parte dell'acqua per disidratazione.
Il liquore ottenuto per "sospensione" è preparato a partire da piante essiccate, collocate su apposite griglie sospese sulla soluzione idroalcolica, in contenitori chiusi ermeticamente dove lo spazio di testa saturo di alcool estrae le componenti più volatili delle piante. Il procedimento dura circa 90 giorni.
Dopo la sospensione, per la preparazione del liquore si procede con lo stesso metodo descritto precedentemente utilizzando la miscela estraente; il liquore finito necessita di 100 – 150 giorni di affinamento in bottiglia. In questo caso il liquore si presenta incolore.
Nella preparazione del "Genepì del Piemonte" possono essere impiegate preparazioni aromatiche derivate da altre piante aromatiche definite nell'articolo 3, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento CE n. 1334/2008; in ogni caso la quantità di piante aromatiche utilizzate per l'ottenimento della preparazione aromatica non deve essere superiore al 10% della quantità totale di *Artemisia* utilizzata.

e) Titolo alcolometrico

Il titolo alcolometrico volumico minimo è di 30% vol.



f) Elementi che dimostrano il legame con l'ambiente geografico o con l'origine geografica

Storia

Tra le genti delle Alpi occidentali, ed in particolare nel territorio conosciuto come "Occitania", l'utilizzo della pianta officinale del genepì ha storicamente rappresentato un diffuso metodo terapeutico per molte patologie infiammatorie e digestive.
Nella seconda metà del 1700, a Fenestrelle, il Regio Notaio Stefano Pin introdusse per primo nelle Valli Occitane Piemontesi la distillazione e l'alambicco. Suo figlio Stefano Giuseppe, a causa dell'occupazione napoleonica del Piemonte, non seguì la carriera notarile del padre ma, approfittando delle prove e degli studi di questi, diede avvio alla produzione del genepy distillando quello raccolto sui monti tra Fenestrelle ed il Colle del Sestriere. Descrisse dettagliatamente, su un ricettario datato "1823", i sistemi e i metodi usati nella produzione. La prima distilleria fu fondata nel 1823 proprio a Fenestrelle.
Nei decenni successivi cominciarono a diffondersi gli opifici di trasformazione dell'erba in liquore, utilizzando i metodi tradizionali di infusione, conosciuti ed applicati da tempo immemorabile dagli abitanti delle alte valli piemontesi.
Intorno alla metà del 1900, visto il considerevole aumento degli opifici di trasformazione dell'erba in liquore, e per far fronte ad una richiesta sempre maggiore di materia prima, a partire dagli anni '60 vengono avviate le prime coltivazioni di genepì.
A partire dagli anni '70 sono iniziati i primi studi sulla sua coltivazione. Nel 2000 in Piemonte è iniziata una concreta azione per la tutela e la valorizzazione a supporto della coltivazione del genepì. Nel 2003 le Province di Torino e Cuneo hanno avviato alcuni progetti dedicati allo sviluppo della coltivazione del genepì, con lo scopo di definire le tecniche di coltivazione ottimali e valutare la possibilità di espansione della coltivazione. Nel 2006 la Regione Piemonte - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo - ha promosso e finanziato un progetto a Regia Regionale dal titolo: "Genepy: sviluppo di tecniche innovative a supporto della coltivazione e della trasformazione del genepy in Piemonte", dal quale provengono la maggior parte delle informazioni contenute nella presente scheda.

Coltivazione

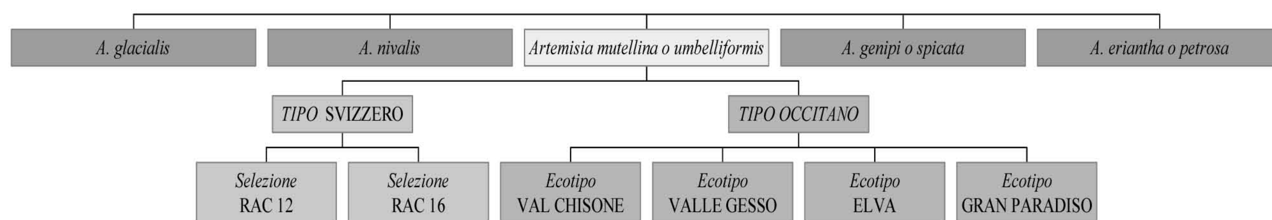
Con il nome popolare di genepì sono classificate 5 specie di piante ascritte al genere *Artemisia* L., della famiglia delle Asteraceae: *Artemisia genipi o* (sin.: *A. spicata*) (Genepì nero), *Artemisia mutellina* (sin: *A. umbelliformis*; *A. laxa*) (Genepì bianco), *Artemisia glacialis* (Genepì dei ghiacciai), *Artemisia nivalis* (Genepì delle nevi) e *Artemisia eriantha* (sin: *A. petrosa)* (Genepì delle rocce).



L'*Artemisia mutellina* Vill. è la specie che meglio si adatta alla coltivazione, che avviene ad una quota superiore ai 1500 m s.l.m., in zone esposte a sud, su terreni poco fertili e senza ristagni idrici. In considerazione dei luoghi dove cresce spontaneamente (morene glaciali, pietraie e pascoli magri d'alta quota) il genepì necessita di terreni poveri di sostanza organica e ricchi di scheletro.
L'irrigazione deve essere di soccorso e non finalizzata a incrementare la produzione. E' consentito l'uso di pacciamatura.
La concimazione ed eventuale difesa fitosanitaria è da realizzarsi unicamente con prodotti ammessi dal Regolamento CE n. 2092/91 e successive modifiche, concernente la produzione biologica.
In caso di attacchi di malattie che mettano a rischio l'intera coltivazione è consentito l'utilizzo di prodotti di sintesi, che devono essere registrati per l'utilizzo sul genepì o, almeno, sulle piante officinali; all'atto della vendita deve essere allegata una certificazione di residuo 0.

Ecotipi

Esistono diverse varietà di *A. mutellina* coltivate, che si suddividono in due gruppi tra loro distinguibili sia morfologicamente sia chimicamente: l'occitano e lo svizzero.
Alla luce delle attuali conoscenze al gruppo occitano fanno capo gli ecotipi locali Elva, Val Chisone, Valle Gesso, Gran Paradiso (che prendono il nome dalle località di provenienza), mentre al gruppo svizzero appartengono le selezioni RAC 12 e RAC 16, selezionati dalla Stazione di Ricerca di Changin (CH) per il basso contenuto in tuione.



Quadro riassuntivo delle specie di genepì, con selezioni e ecotipi di *A. mutellina*



g) Condizioni da rispettare in forza di disposizioni comunitarie e/o nazionali e/o regionali

La produzione del "Genepì del Piemonte" rispetta il Regolamento CE n. 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose.
Tenore in tuione (alfa e beta) max: 35 mg/kg - Reg CE n 1334/2008 - allegato III – parte B
L'immissione al consumo del liquore "Genepì del Piemonte" deve avvenire secondo le modalità seguenti:
- il liquore deve essere posto in vendita in contenitori di vetro non colorato o che consentano di vedere il colore naturale del prodotto, nelle gamme di volume consentito;
- sulle confezioni o sulle etichette devono figurare le indicazioni previste dal decreto legislativo del 27 gennaio 1992 n. 109 e successive modificazioni per i prodotti confezionati.
Devono comunque essere presenti le seguenti indicazioni: il nome, la ragione sociale e l'indirizzo dell'azienda confezionatrice o produttrice.

h) Nome e indirizzo del richiedente:

Associazione per la Tutela e la Valorizzazione del Genepy delle Valli Occitane Piemontesi altresì' denominata Associazione Genepi Occitan
Sede legale Via Valmaira 19 - c/o Espaci Occitan - 12025 Dronero (CN)
Sede operativa: Via Valle Maira 98 - 12100 Confreria (CN) – Tel: 0171/611091 Fax: 0171/613961

12A07416

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 23 marzo 2012.

Fondo per lo sviluppo e la coesione - Assegnazione di risorse per la ricostruzione nella regione Abruzzo post sisma 2009. (Deliberazione n. 43/2012).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i fondi per le aree sottoutilizzate, coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993;

Visto l'art. 11 della legge 1° gennaio 2003, n. 3, il quale prevede che ogni progetto d'investimento pubblico debba essere dotato di un Codice unico di progetto (CUP);

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

Visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2009, n. 33 e, in particolare, l'art. 7-*quinquies*, commi 10 e 11, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale;

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti



di protezione civile» convertito, con modificazioni, con legge in corso di pubblicazione alla data della presente delibera;

Visto, in particolare, l'art. 14, comma 1, del predetto decreto-legge n. 39/2009, il quale prevede, fra l'altro, che il CIPE assegni, per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e delle altre misure di cui al medesimo decreto-legge, un importo non inferiore a 2.000 e non superiore a 4.000 milioni di euro, nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate per il periodo di programmazione 2007-2013, a valere sulle risorse complessivamente assegnate al citato Fondo strategico per il Paese;

Viste le altre disposizioni recate dal richiamato decreto-legge n. 39/2009 che prevedono interventi in favore delle popolazioni colpite dai citati eventi sismici a valere sulle risorse di cui al predetto art. 14, comma 1, oggetto della presente delibera, e in particolare:

l'art. 2, comma 11-*bis*, che riconosce un contributo per la riparazione dei danni di lieve entità, fino a 10.000 euro, per le abitazioni principali;

l'art. 3, comma 1, che, alle lettere *a)* ed *e)*, prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale, in modo da coprire integralmente le relative spese, nonché per la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale, ovvero per la riparazione o ricostruzione di immobili adibiti ad uso non abitativo distrutti o danneggiati;

l'art. 3, comma 1, che, alle lettere *f)* e *i)*, prevede la concessione di indennizzi alle attività produttive che hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli per effetto degli eventi sismici e alla riparazione delle strutture adibite ad attività sociali, culturali, ricreative, sportive e religiose;

l'art. 4, comma 1, lettera *b)* e comma 2, che prevede la realizzazione di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, compresi, tra gli altri, quelli adibiti all'uso scolastico, nonché le caserme in uso all'amministrazione della difesa e gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio;

l'art. 14, comma 5-*bis*, il quale dispone che i sindaci dei comuni di cui all'art. 1, comma 2, dello stesso decreto-legge predispongano, d'intesa con il presidente della regione Abruzzo, commissario delegato, e d'intesa con il presidente della provincia nelle materie di sua competenza, piani di ricostruzione del centro storico delle città;

Vista la legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, e visto in particolare l'art. 7, commi 26 e 27, della citata legge n. 122/2010, che ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica dei Ministero dello sviluppo economico;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, e in particolare gli articoli 3 e 6 che per la tracciabilità dei flussi finanziari a fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino il CUP ove obbligatorio ai sensi della sopracitata legge n. 3/2003, sanzionando la mancata apposizione di detto codice;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la delega al Governo in materia di federalismo fiscale e visto in particolare l'art. 4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011, con il quale è stata conferita la delega al Ministro per la coesione territoriale ad esercitare, tra l'altro, le funzioni di cui al richiamato art. 7 della legge n. 122/2010 relative, fra l'altro, alla gestione del FAS, ora Fondo per lo sviluppo e la coesione;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate ai sensi dell'art. 1, comma 1, del predetto decreto-legge n. 39/2009, che dispongono misure a valere sulle risorse di cui al richiamato art. 14, comma 1, ed in particolare le O.P.C.M. 30 dicembre 2010, n. 3916, 18 febbraio 2011, n. 3923, 30 giugno 2011, n. 3950, 10 agosto 2011, n. 3959 e 11 novembre 2011, n. 3979;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del Codice unico di progetto (CUP), che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la propria delibera del 26 giugno 2009, n. 35 (*Gazzetta Ufficiale* n. 243/2009) con la quale è stata disposta, a carico del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, l'assegnazione di 3.955 milioni di euro per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e delle altre misure previste dal richiamato decreto-legge n. 39/2009, convertita nella legge 24 giugno 2009, n. 77, rinviando a successive delibere di questo Comitato l'articolazione pluriennale di tale assegnazione sulla base dei fabbisogni accertati e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse FAS;

Vista la successiva delibera 6 novembre 2009, n. 95 (*Gazzetta Ufficiale* n. 28/2010), con la quale questo Comitato ha disposto assegnazioni per gli anni 2009 e 2010, rispettivamente per 227 milioni di euro e 567 milioni di euro, per la corresponsione di contributi finalizzati prioritariamente alla realizzazione di interventi di riparazione e ricostruzione delle unità immobiliari classificate A, B, C ed E, danneggiate a seguito degli eventi sismici verifica-



tisi nella regione Abruzzo nell'aprile 2009, con copertura a valere sulle risorse del Fondo strategico per il Paese assegnate dalla citata delibera n. 35/2009 ai sensi del richiamato art. 14, comma 1, del decreto-legge n. 39/2009;

Vista la propria delibera 5 maggio 2011, n. 50 (*Gazzetta Ufficiale* n. 232/2011), che, per il finanziamento degli interventi di realizzazione e adeguamento degli impianti di depurazione e collettamento fognario dei comuni di Capitignano e di Montereale (bacino del fiume Aterno-Pescara), gravemente danneggiati dal sisma dell'aprile 2009, ha disposto l'utilizzo di 4,8 milioni di euro a valere sulla complessiva dotazione di 3.955 milioni di euro già assegnata da questo Comitato, a carico del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, con la citata delibera n. 35/2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2011, che, nel ripartire tra i vari Ministeri le riduzioni di spesa disposte, per il periodo 2012-2014, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, ha escluso da tali riduzioni le quote del FSC destinate al finanziamento degli interventi di ricostruzione e alle altre misure assunte in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo del mese di aprile 2009;

Viste le note n. 47/STM del 4 gennaio 2012, n. 110/STM dell'11 gennaio 2012 e n. 660/STM del 13 febbraio 2012, con le quali il presidente della regione Abruzzo in qualità di commissario delegato per la ricostruzione, ha chiesto l'assegnazione di un importo complessivo di 539.418.194 euro, quale fabbisogno per gli anni 2011 e 2012, destinato in prevalenza, per un importo di 350.000.000 euro, alla riparazione e ricostruzione delle unità immobiliari classificate A, B, C ed E danneggiate dal sisma del 2009;

Considerato che nelle predette note sono altresì evidenziate puntualmente le ulteriori esigenze finanziarie concernenti, fra l'altro, interventi per la ricostruzione di edifici pubblici e di culto e per la ripresa delle attività produttive e scolastiche, nonché interventi su reti e impianti danneggiati dal sisma;

Preso atto della relazione sulla ricostruzione dei comuni del cratere aquilano, presentata dal Ministro per la coesione territoriale in data 16 marzo 2012 e sottoposta all'esame di questo Comitato nell'odierna seduta, nella quale sono, fra l'altro, esposte le innovazioni procedurali intese ad accelerare la ricostruzione, con garanzia di semplificazione della governance e di maggior rigore, anche attraverso il rafforzamento delle condizioni concorrenziali e della trasparenza informativa sulla gestione, anche finanziaria, degli interventi;

Ritenuto, al fine di corrispondere con urgenza alle ulteriori esigenze di ricostruzione nella città e nella provincia di L'Aquila danneggiati dal sisma del 2009, di dover procedere con l'assegnazione 539.418.194 euro per l'anno 2012 a valere sulla citata assegnazione di 3.955 milioni di euro di cui alla delibera di questo Comitato n. 35/2009;

Vista la nota 22 marzo 2012, n. 1229, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato contenente le osservazioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale sulla quale viene rilevato in seduta l'accordo dei Ministri, dei Vice Ministri e dei Sottosegretari di Stato presenti;

Delibera:

1. *Assegnazione delle risorse.*

1.1. Per la corresponsione dei contributi richiamati in premessa, finalizzati alla realizzazione degli interventi di riparazione e ricostruzione delle unità immobiliari classificate A, B, C ed E, danneggiate a seguito degli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009, nonché delle altre misure indicate nelle citate note del presidente della regione Abruzzo in qualità di commissario delegato, è disposta i assegnazione di complessivi 539.418.194 euro per l'anno 2012, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e, in particolare, sulle risorse già assegnate con la delibera di questo Comitato n. 35/2009, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del decreto-legge n. 39/2009, con priorità per gli interventi concernenti le abitazioni principali.

1.2. Il presidente della regione Abruzzo, in qualità di commissario delegato per la ricostruzione, è chiamato a coordinare gli interventi e ad attribuire le risorse ai soggetti competenti a valere sulla presente assegnazione.

2. *Attività di monitoraggio.*

Ai sensi dell'art. 14, comma 5-*quater*, del decreto-legge n. 39/2009, come convertito dalla legge n. 77/2009, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio sulla realizzazione degli interventi il presidente della regione Abruzzo si avvale del nucleo di valutazione istituito nell'ambito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. *Relazione sullo stato di attuazione del programma stralcio.*

3.1. Con cadenza semestrale, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il commissario delegato sottoporrà all'approvazione di questo Comitato, previo inoltro ai competenti Ministeri, apposita relazione sullo stato complessivo di attuazione del programma stralcio oggetto della presente assegnazione e sullo stato di utilizzazione delle relative risorse.

3.2. Il CUP assegnato agli interventi di cui alla presente delibera, puntualmente indicati nelle richiamate note del Commissario delegato, va evidenziato, ai sensi della richiamata delibera n. 24/2004, nella documentazione amministrativa e contabile riguardante i detti interventi.

Roma, 23 marzo 2012

Il Presidente: MONTI

Il segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 2012
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 6, Economie e finanze, foglio n. 277

12A07203



DELIBERAZIONE 23 marzo 2012.

Fondo per lo sviluppo e la coesione. Assegnazione a favore di Invitalia - Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Misure agevolative per Autoimprenditorialità e Autoimpiego (d.lgs. n. 185/2000). (Deliberazione n. 36/2012).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, titoli I e II, attuativo dell'art. 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, che dispone in materia di incentivi a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego;

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi, a finanziamento nazionale, che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) ora Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, che prevede il graduale trasferimento alle Regioni delle politiche connesse alle misure agevolative di cui al decreto legislativo n. 185/2000;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, della citata legge n. 122/2010, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011, con il quale viene conferita la delega al Ministro per la coesione territoriale ad esercitare, tra l'altro, le funzioni di cui al richiamato art. 7 della legge n. 122/2010 relative, fra l'altro, alla gestione del FAS, ora Fondo per lo sviluppo e la coesione;

Viste le proprie delibere 29 settembre 2004, n. 19 (*G.U.* n. 254/2004); 27 maggio 2005, n. 34 (*G.U.* n. 237/2005); 22 marzo 2006, n. 2 (*G.U.* n. 143/2006); 28 giugno 2007, n. 50 (*G.U.* n. 253/2007); 27 marzo 2008, n. 35 (*G.U.* n. 217/2008) con le quali vengono disposte assegnazioni a favore della menzionata Agenzia al fine di garantire l'operatività degli interventi di cui ai titoli I e II del menzionato decreto legislativo n. 185/2000;

Vista la delibera di questo Comitato 20 gennaio 2012, n. 6, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, recante l'imputazione delle riduzioni di spesa disposte per legge, la revisione della pregressa programmazione e l'assegnazione di risorse in favore di interventi di competenza di varie Amministrazioni centrali e visto in particolare il punto 6 nel quale vengono quantificate in 145,293 milioni di euro le residue disponibilità del FSC da assegnare in favore delle Amministrazioni centrali, nonché il punto 2 in cui, ai sensi dell'art. 33, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183, viene indicata l'articolazione pluriennale, in termini di cassa, delle risorse del FSC complessivamente disponibili per la programmazione nazionale, pari a 4.858,883 milioni di euro;

Vista la proposta del Ministro dello sviluppo economico n. 2401 del 3 febbraio 2012 e l'allegata nota informativa, nella quale viene preliminarmente evidenziato che la citata Agenzia ha comunicato l'esaurimento delle dotazioni finanziarie destinate ai suddetti interventi e la conseguente necessità di assicurare la prosecuzione dell'operatività delle misure agevolative in questione, che hanno garantito nel tempo un importante sostegno allo sviluppo delle microimprese e all'attivazione di iniziative di lavoro autonomo, con risultati apprezzabili sul territorio e nella quale viene pertanto richiesta l'assegnazione di 60 milioni di euro a favore della detta Agenzia;

Considerato che, nella citata proposta, il Ministero dello sviluppo economico sottolinea che tali risorse dovranno essere utilizzate dall'Agenzia per la copertura degli oneri diversi da quelli destinati ad assicurare i finanziamenti agevolati, posti a carico del Fondo di cui all'art. 27, comma 11, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Ritenuto opportuno accogliere la suddetta proposta, consentendo così di mantenere l'operatività di tali misure agevolative di cui al decreto legislativo n. 185/2000, in attesa del loro definitivo trasferimento alle Regioni ai sensi del citato decreto-legge n. 248/2007;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 13 maggio 2010, n. 58);

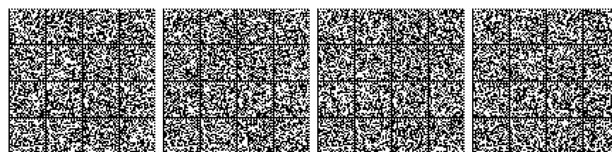
Valutato quanto segnalato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato, con la nota n. 24172 del 21 marzo 2012 in ordine al criterio prudenziale nell'utilizzo delle residue disponibilità del FSC e ritenuto comunque di dover procedere con urgenza, per le motivazioni sopra indicate, alla presente assegnazione;

Vista la nota 22 marzo 2012, n. 1229, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale;

Delibera:

1. Al fine di garantire l'operatività delle misure agevolative di cui al decreto legislativo n. 185/2000, titoli I e II, nelle more del loro definitivo trasferimento alle Regioni, è disposta un'assegnazione di 60 milioni di euro a favore di Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., con onere posto a carico del FSC ed in particolare delle residue disponibilità di cui al punto 6 della delibera n. 6/2012 richiamata



in premessa. Le predette risorse saranno utilizzate per la copertura degli oneri diversi da quelli destinati ad assicurare i finanziamenti agevolati che sono posti a carico del Fondo di cui all'art. 27, comma 11, della legge 23 dicembre 1999, n 488.

2. L'erogazione delle risorse del FSC assegnate con la presente delibera sarà disposta secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FSC.

3. Alle predette risorse si applicano le procedure di monitoraggio e controllo proprie del FSC.

Roma, 23 marzo 2012

Il Presidente: MONTI

Il Segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 12 giugno 2012
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 6, Economie e finanze, foglio n. 142

12A07206

DELIBERAZIONE 23 marzo 2012.

Fondo per lo sviluppo e la coesione. Assegnazione a favore di Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Misure agevolative per la nuova imprenditorialità in agricoltura (decreto legislativo n. 185/2000). (Deliberazione n. 37/2012).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 3, comma 9, della legge 23 maggio 1997, n. 135, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione giovanile nel settore agricolo;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, emanato in attuazione dell'art. 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante disposizioni in materia di incentivi a favore, tra l'altro, della nuova imprenditorialità in agricoltura e in particolare il titolo I, capo III del detto decreto legislativo;

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi, a finanziamento nazionale, che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

Visto l'art. 4, commi 42, 43 e 44, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, con la quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) subentra nelle funzioni già esercitate da Sviluppo Italia S.p.a. (ora Agenzia italiana per l'attrazione degli investimenti - Invitalia) relativa all'attuazione degli interventi agevolativi di cui al richiamato decreto legislativo n. 185/2000;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), ora Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, che prevede il graduale trasferimento alle regioni delle politiche connesse alle misure agevolative di cui al decreto legislativo n. 185/2000;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, della citata legge n. 122/2010, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011, con il quale viene conferita la delega al Ministro per la coesione territoriale ad esercitare, tra l'altro, le funzioni di cui al richiamato art. 7 della legge n. 122/2010 relative, fra l'altro, alla gestione del FSC;

Vista la propria delibera 2 agosto 2002, n. 62 (*Gazzetta Ufficiale* n. 261/2002), con la quale viene disposto il finanziamento delle iniziative volte a favorire l'imprenditorialità giovanile in agricoltura di cui all'art. 3, comma 9, della predetta legge n. 135/1997, utilizzando a tal fine le risorse rinvenienti dal recupero dei mutui di cui al Fondo richiamato dall'art. 25 del decreto legislativo n. 185/2000 citato in premessa;

Vista la delibera di questo Comitato 20 gennaio 2012, n. 6, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, recante l'imputazione delle riduzioni di spesa disposte per legge, la revisione della pregressa programmazione e l'assegnazione di risorse in favore di interventi di competenza di varie amministrazioni centrali e visto in particolare il punto 6 nel quale vengono quantificate in 145,293 milioni di euro le residue disponibilità del FSC da assegnare in favore delle amministrazioni centrali, nonché il punto 2 in cui, ai sensi dell'art. 33, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183, viene indicata l'articolazione pluriennale, in termini di cassa, delle risorse del FSC complessivamente disponibili per la programmazione nazionale, pari a 4.858,883 milioni di euro;

Vista la nota del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 684 del 7 marzo 2012 con la quale vengono segnalate le esigenze di finanziamento delle misure agevolative attuate da ISMEA, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, a favore dei giovani imprenditori agricoli e la successiva nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6050 del 14 marzo 2012 con la quale viene trasmessa la relativa documentazione integrativa e viene precisato che l'importo richiesto, pari a 5 milioni di euro, è finalizzato al finanziamento degli interventi agevolativi posti a carico del Fondo di cui all'art. 27, comma 11, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;



Ritenuto di dover accogliere tale richiesta che assicura l'operatività delle richiamate misure agevolative, di cui al decreto legislativo n. 185/2000, a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo in attesa del loro definitivo trasferimento alle regioni ai sensi del citato decreto legge n. 248/2007;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 13 maggio 2010, n. 58);

Valutato quanto segnalato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato, con la nota n. 24172 del 21 marzo 2012 in ordine al criterio prudenziale nell'utilizzo delle residue disponibilità del FSC e ritenuto comunque di dover procedere con urgenza, per le motivazioni sopra indicate, alla presente assegnazione;

Vista la nota 22 marzo 2012, n. 1229, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale;

Delibera:

1. Al fine di garantire l'operatività delle misure agevolative di cui al decreto legislativo n. 185/2000 - titolo I, capo III - poste a carico del Fondo di cui all'art. 27, comma 11, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nelle more del loro definitivo trasferimento alle regioni, è disposta un'assegnazione di 5 milioni di euro a favore di ISMEA, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, con onere a valere sulle residue disponibilità del FSC di cui al punto 6 della delibera di questo Comitato n. 6/2012 richiamata in premessa.

2. L'erogazione delle risorse del FSC assegnate con la presente delibera sarà disposta secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FSC.

3. Alle predette risorse si applicano le procedure di monitoraggio e controllo proprie del FSC.

Roma, 23 marzo 2012

Il Presidente: MONTI

Il segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 12 giugno 2012
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 6, Economie e finanze, foglio n. 160

12A07207

PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

DECRETO 14 giugno 2012.

Individuazione delle fondazioni, associazioni, comitati ed enti a cui possono essere effettuate, con deducibilità dal reddito d'impresa, le erogazioni liberali a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Premesso che il territorio della Regione Emilia-Romana è stato interessato da eventi sismici avvenuti in data 20 e 29 maggio 2012;

Viste le delibere del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il giorno 20 maggio 2012, e in data 30 maggio con la quale è stato esteso lo stato di emergenza alle province di Reggio Emilia e Rovigo;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3 in data 2 giugno 2012 con la quale sono stati disposti interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici del mese di maggio 2012;

Visto l'art. 27 della legge 13 maggio 1999, n. 133, con cui si stabilisce:

che sono deducibili dal reddito di impresa le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti;

che non si considerano destinati ad attività estranee all'esercizio dell'impresa i beni ceduti ai predetti soggetti gratuitamente e per le medesime attività;

che entrambe le forme di liberalità non sono soggette all'imposta di donazioni;

Visto, in particolare, il comma quarto del medesimo articolo che demanda ad un decreto del Prefetto l'individuazione delle fondazioni, delle associazioni, dei comitati e degli enti destinatari delle predette liberalità;

Decreta:

Le fondazioni, le associazioni, i comitati e gli enti di cui all'art. 27 della legge 13 maggio 1999, n. 133, per il cui tramite sono effettuate le erogazioni liberali a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel mese di maggio 2012 nel territorio della provincia di Reggio Emilia sono così individuati:

a) organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e s.m.i.;



b) altre fondazioni, associazioni, comitati ed enti che, istituiti con atto costitutivo o statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, tra le proprie finalità prevedono interventi umanitari in favore di popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari;

c) amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali, enti pubblici non economici;

d) associazioni sindacali e di categoria.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Emilia, 14 giugno 2012

Il Prefetto: DE MIRO

12A07409

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, di alcune confezioni del medicinale, per uso umano, «Enapren».

Estratto determinazione V&A/859 del 18 giugno 2012

Specialità medicinale: ENAPREN.

Confezioni:

A.I.C. n. 025682028 - «20 mg compresse» 14 compresse;

A.I.C. n. 025682042 - «5 mg compresse» 28 compresse;

A.I.C. n. 025682079 - «20 mg compresse» 28 compresse;

A.I.C. n. 025682081/M - «20 mg compresse» 84 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682093/M - «5 mg compresse» 2 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682105/M - «5 mg compresse» 14 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682117/M - «5 mg compresse» 20 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682129/M - «5 mg compresse» 28x1 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682131/M - «5 mg compresse» 30 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682143/M - «5 mg compresse» 49x1 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682156/M - «5 mg compresse» 50 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682168/M - «5 mg compresse» 60 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682170/M - «5 mg compresse» 98 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682182/M - «5 mg compresse» 100 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682194/M - «20 mg compresse» 10 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682206/M - «20 mg compresse» 20 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682218/M - «20 mg compresse» 28x1 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682220/M - «20 mg compresse» 30 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682232/M - «20 mg compresse» 49x1 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682244/M - «20 mg compresse» 50 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682257/M - «20 mg compresse» 56 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682269/M - «20 mg compresse» 60 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682271/M - «20 mg compresse» 100 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682283/M - «20 mg compresse» 90 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682295/M - «20 mg compresse» 98 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 025682307/M - «20 mg compresse» 500 compresse in blister AL/AL.

Titolare AIC: Merck Sharp & Dohme Limited.

Procedura Mutuo Riconoscimento:

SE/H/0404/002,004/II/025;

SE/H/0404/002,004/IB/026.

Tipo di Modifica: Modifica stampati.

Modifica Apportata: È autorizzata la modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto alle sezioni 4.4, 4.5, 4.6 e 5.2 e corrispondenti paragrafi del Foglio Illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, non possono più essere dispensati al pubblico a decorrere dal 180° giorno successivo a quello della pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dalla presente determinazione.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A07292



Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, di alcune confezioni del medicinale per uso umano «Copegus».

Estratto determinazione V&A/858 del 18 giugno 2012

Specialità medicinale: COPEGUS.

Confezioni:

035745013/M - 42 compresse rivestite con film da 200 mg in bottiglia;

035745025/M - 168 compresse rivestite con film da 200 mg in bottiglia;

035745037/M - 28 compresse rivestite con film da 200 mg;

035745049/M - 112 compresse rivestite con film da 200 mg;

035745052/M - "400 mg compresse rivestite con film" 14 compresse in flacone hdpe;

035745064/M - "400 mg compresse rivestite con film" 56 compresse in flacone hdpe.

Titolare AIC: Roche S.p.a.

Numero procedura mutuo riconoscimento: NL/H/0352/001-002/II/068 - NL/H/0352/001-002/II/071.

Tipo di modifica: modifica stampati.

Modifica apportata: È autorizzata la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto alle sezioni 4.4, 4.6, 4.8 e 5.2 e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, non possono più essere dispensati al pubblico a decorrere dal 180° giorno successivo a quello della pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dalla presente determinazione.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A07293

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, di alcune confezioni del medicinale, per uso umano, «Fosinopril Teva».

Estratto determinazione V&A/857 del 18 giugno 2012

Specialità Medicinale: FOSINOPRIL TEVA.

Confezioni:

037594013/M - "10 mg compresse" 20 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594025/M - "10 mg compresse" 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594037/M - "10 mg compresse" 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594049/M - "10 mg compresse" 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594052/M - "10 mg compresse" 84 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594064/M - "10 mg compresse" 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594076/M - "10 mg compresse" 20X20 (Hospital Pack) compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594088/M - "20 mg compresse" 14 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594090/M - "20 mg compresse" 20 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594102/M - "20 mg compresse" 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594114/M - "20 mg compresse" 30 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594126/M - "20 mg compresse" 50 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594138/M - "20 mg compresse" 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594140/M - "20 mg compresse" 84 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594153/M - "20 mg compresse" 100 compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594165/M - "20 mg compresse" 20X20 (Hospital Pack) compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594177/M - "10 mg compresse" 90 (Hospital Pack) compresse in blister PVC/PVDC/AL;

037594189/M - "20 mg compresse" 90 (Hospital Pack) compresse in blister PVC/PVDC/AL;

Titolare AIC: Teva Italia s.r.l.

N. procedura mutuo riconoscimento: UK/H/0789/001-002/II/023;

Tipo di modifica: Modifica stampati.

Modifica apportata: è autorizzata la modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto alle sezioni 4.2, 4.8, 5.1 e 5.2 e corrispondenti paragrafi del Foglio Illustrativo. Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca.

Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera.

In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

I lotti già prodotti, non possono più essere dispensati al pubblico a decorrere dal 180° giorno successivo a quello della pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trascorso il suddetto termine non potranno più essere dispensate al pubblico confezioni che non rechino le modifiche indicate dalla presente determinazione.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A07294



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore del Protocollo di modifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo Aggiuntivo, del 9 aprile 1996, fatto a Lecce il 13 giugno 2009.

Sono state completate le procedure richieste previste per l'entrata in vigore del Protocollo di modifica della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali.

La ratifica è stata autorizzata con legge 13 maggio 2011, n. 80, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 7 giugno 2011.

In conformità alle disposizioni contenute nel Protocollo di modifica, gli emendamenti sono in vigore dal giorno 1° giugno 2012.

12A07209

Limitazione delle funzioni consolari del titolare del Consolato onorario in Ekaterinburg (Federazione Russa)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE

(*omissis*);

Decreta:

Il signor Roberto D'Agostino, Console onorario in Ekaterinburg, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dei comandanti di navi e di aeromobili;

c) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca dei testamenti formati a bordo di navi e di aeromobili;

d) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca degli atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

e) emanazione di atti conservativi, che non implichino la disposizione dei beni, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo, (con l'obbligo di informarne tempestivamente il Consolato generale d'Italia in Mosca);

f) rilascio di certificazioni (esclusi i certificati di cittadinanza e di residenza all'estero) vidimazioni e legalizzazioni;

g) autentiche di firme su atti amministrativi nei casi previsti dalla legge;

h) autentiche di firme apposte in calce a scritture private, redazione di atti di notorietà e rilascio di procure speciali riguardanti persone fisiche;

i) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca della documentazione relativa al rilascio di passaporti dei cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale dell'Ufficio consolare onorario;

j) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca della documentazione relativa alle richieste di rilascio del documento di viaggio provvisorio -ETD- presentate dai cittadini italiani e da cittadini degli Stati membri dell'UE, dopo aver acquisito la denuncia di furto o smarrimento del passaporto o di altro documento di viaggio e dopo aver effettuato gli idonei controlli, previsti ai sensi dell'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del citato decreto del Presidente della Repubblica; consegna degli ETD, emessi dal Consolato generale d'Italia in Mosca, validi per un solo viaggio verso lo Stato membro di cui il richiedente è cittadino, verso il Paese di residenza permanente o, eccezionalmente, verso un'altra destinazione;

k) ricezione e trasmissione al Consolato generale d'Italia in Mosca della documentazione relativa al rilascio di visti;

l) ricezione e trasmissione al Consolato generale d'Italia in Mosca delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali in Italia presentate da cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale dell'Ufficio consolare onorario;

m) ricezione e trasmissione materiale al Consolato generale d'Italia in Mosca, competente per ogni decisione in merito, degli atti in materia pensionistica;

n) assistenza ai connazionali bisognosi o in temporanea difficoltà ai fini della concessione di sussidi o prestiti con promessa di restituzione all'erario, dopo aver interpellato, caso per caso il Consolato generale d'Italia in Mosca;

o) compiti sussidiari di assistenza agli iscritti di leva e di istruzione delle pratiche in materia di servizio militare, con esclusione dei poteri di arruolamento, fermo restando la competenza per qualsiasi tipo di decisione al Consolato generale d'Italia in Mosca;

p) notifica di atti a cittadini italiani residenti nella circoscrizione dell'Ufficio onorario, dando comunicazione dell'esito degli stessi all'Autorità italiana competente e, per conoscenza, al Consolato generale d'Italia in Mosca;

q) effettuazione delle operazioni richieste dalla legislazione vigente in dipendenza dell'arrivo e della partenza di una nave nazionale;

r) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali;

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 giugno 2012

Il direttore generale: VERDERAME

12A07210

Rilascio di *exequatur*

In data 11 giugno 2012 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al signor Dimitrij Rupel, Console Generale della Repubblica di Slovenia in Trieste.

12A07211

Rilascio di *exequatur*

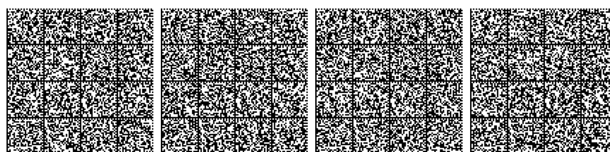
In data 15 giugno 2012 il Ministero degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al Signor Guillermo Martinez Spikin, titolare dell'Ufficio consolare della Repubblica del Cile in Milano.

12A07212

Rilascio di *exequatur*

In data 30 maggio 2012 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* alla sig.ra Paola Elia, Console onorario di Spagna in L'Aquila.

12A07213



MINISTERO DELL'INTERNO

Abilitazione dell'Organismo IIS Cert S.r.l., in Genova, ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale n. 2 «Sicurezza in caso d'incendio».

Con provvedimento dirigenziale datato 15 giugno 2012, l'Organismo «IIS Cert S.r.l.» con sede in Genova - cap 16141 - Lungobisagno Istria 29 r, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993, di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione e del decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, è abilitato, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale n. 2 «Sicurezza in caso d'incendio», all'espletamento dell'attestazione della conformità alla norma EN 1090-1:2009/AC:2010 come specificato nel provvedimento medesimo.

Il testo completo del provvedimento è consultabile sul sito Internet www.vigilfuoco.it alla sezione «Prevenzione Incendi - Ultime novità».

12A07295

MINISTERO DELLA DIFESA

Concessione di talune ricompense al merito dell'Arma dei Carabinieri

Con il decreto ministeriale n. 530 in data 25 agosto 2011 al luogotenente Benedetto Salvino, nato il 7 febbraio 1958 a Capaci (Palermo), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentuno anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 30 settembre 1977-29 dicembre 2008

Con il decreto ministeriale n. 531 in data 25 agosto 2011 al luogotenente Donato Santilli, nato il 9 febbraio 1948 a Pratola Peligna (L'Aquila), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 7 marzo 1967-19 luglio 2009

Con il decreto ministeriale n. 532 in data 25 agosto 2011 al luogotenente Pietro Santillo, nato il 10 dicembre 1945 a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarantacinque anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 14 settembre 1963-10 dicembre 2008

Con il decreto ministeriale n. 533 in data 25 agosto 2011 al luogotenente Michele Scafuro, nato il 6 febbraio 1950 a Tufino (Napoli), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito ad esaltare il lustro e il decoro dell'istituzione nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 8 maggio 1969-7 novembre 2007

Con il decreto ministeriale n. 534 in data 25 agosto 2011 al luogotenente Angelo Sinesi, nato il 12 luglio 1947 a Canosa di Puglia (Barletta-Andria-Trani), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione esaltandone il lustro ed il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 11 marzo 1965-30 aprile 2008

Con il decreto ministeriale n. 535 in data 25 agosto 2011 al luogotenente Francesco Zurlo, nato il 12 novembre 1953 a Carpino (Foggia), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre trentaquattro anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 11 luglio 1973-11 gennaio 2008

Con il decreto ministeriale n. 536 in data 5 aprile 2012 al generale d'armata Avnì Atìla Işik, nato il 1° agosto 1946 ad Afyonkarahisar (Turchia), è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Comandante generale della Gendarmeria turca, corpo di polizia affine all'Arma dei carabinieri per compiti e tradizioni, con straordinaria capacità e acuta lungimiranza ha operato per accrescere il rapporto di cooperazione tra le due istituzioni, già consolidato nell'ambito di organismi di rilevanza internazionale e dell'accordo FIEP (Francia, Italia, Spagna e Portogallo). In tale comunione di intenti, ha perseguito con intelligente iniziativa e determinazione lo sviluppo di sinergie colte a individuare comuni e più efficaci soluzioni addestrative e operative, che hanno sensibilmente contribuito allo sviluppo e al progresso di entrambe le istituzioni». — Territorio nazionale ed estero, agosto 2008-marzo 2010

Con il decreto ministeriale n. 537 in data 5 aprile 2012 : al generale di corpo d'armata Giuseppe Barraco, nato il 1° dicembre 1944 a Roccastrada (Grosseto), è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Ufficiale generale di preclare qualità umane e professionali, nel corso di oltre quarant'anni di prestigiosa carriera nell'Arma ha sempre costituito limpido esempio e sprone per il personale dipendente e ha assicurato costantemente soluzioni organizzative brillanti e di rara efficacia, ricoprendo incarichi di assoluto rilievo, tra i quali spiccano quelli di comandante dei comandi interregionali «Culqualber» e «Ogaden». Con la sua infaticabile e preziosa opera di comando e di pensiero ha contribuito al progresso dell'istituzione, esaltandone spiccatamente il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e della Nazione»». — Territorio nazionale, 28 luglio 1969-16 gennaio 2010

Con il decreto ministeriale n. 538 in data 5 aprile 2012 al generale di corpo d'armata Goffredo Mencagli, nato il 24 ottobre 1943 a Città di Castello (Perugia), è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Ufficiale generale di preclare qualità umane e professionali, nel corso di oltre quarantadue anni di prestigiosa carriera nell'Arma ha sempre costituito limpido esempio e sprone per il personale dipendente e ha assicurato costantemente soluzioni organizzative brillanti e di rara efficacia, ricoprendo incarichi di assoluto rilievo, tra i quali spiccano quelli di comandante delle scuole dell'Arma dei carabinieri, vice comandante generale e comandante del comando interregionale «Podgora». Con la sua infaticabile e preziosa opera di comando e di pensiero ha contribuito al progresso dell'istitu-



zione, esaltandone spiccatamente il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e della Nazione»». — Territorio nazionale, 21 luglio 1967-26 febbraio 2010

Con il decreto ministeriale n. 539 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Nicola Aprile, nato il 7 agosto 1955 a Caprarica di Lecce (Lecce), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentatré anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 3 maggio 1975-11 giugno 2008

Con il decreto ministeriale n. 540 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Pietro Bartoni, nato il 19 giugno 1946 a Valfabbrica (Perugia), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantaquattro anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 30 settembre 1964-14 giugno 2009

Con il decreto ministeriale n. 541 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vittorino Beneduce, nato il 28 maggio 1949 a Poggiomarino (Napoli), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 15 aprile 1969-6 febbraio 2008

Con il decreto ministeriale n. 542 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Bufo, nato il 19 ottobre 1945 a Canosa di Puglia (Barletta-Andria-Trani), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarantacinque anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 27 settembre 1963-19 ottobre 2008

Con il decreto ministeriale n. 543 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Angelo Castelli, nato il 27 marzo 1948 a San Giorgio a Liri (Frosinone), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarant'anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 23 febbraio 1967-31 dicembre 2007

Con il decreto ministeriale n. 544 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Michele Cogliano, nato il 25 febbraio 1952 a Fontanarosa (Avellino), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 7 novembre 1969-7 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 545 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Cosimo Colelli, nato il 2 novembre 1946 a Mesagne (Brindisi), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 6 settembre 1966-30 settembre 2009

Con il decreto ministeriale n. 546 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giorgio Corazzin, nato il 28 gennaio 1951 a Merano (Bolzano), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 9 gennaio 1971-31 marzo 2009

Con il decreto ministeriale n. 547 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Gioacchino De Caro, nato il 14 dicembre 1953 a Bracigliano (Salerno), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentasette anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 19 ottobre 1971-30 dicembre 2008

Con il decreto ministeriale n. 548 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vincenzo Dell'atti, nato il 7 maggio 1955 a Torchiarolo (Brindisi), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentatré anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 4 gennaio 1975-7 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 549 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Domenico De Toma, nato il 26 marzo 1945 a Bitritto (Bari), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre trentacinque anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre effi-



caci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 15 settembre 1972-26 marzo 2008

Con il decreto ministeriale n. 550 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Michele Diodati, nato il 3 novembre 1947 a Galluccio (Caserta), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarantuno anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 13 settembre 1966-2 novembre 2007

Con il decreto ministeriale n. 551 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Eupreprio Di Summa, nato il 15 luglio 1945 a Castelbaldo (Padova), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantaquattro anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito a esaltare il lustro e il decoro dell'istituzione nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 25 marzo 1964-15 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 552 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giovanni Garau, nato il 10 luglio 1948 a Mogoro (Oristano), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarant'anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 6 marzo 1968-31 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 553 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Antonio Guarracino, nato il 27 settembre 1946 a Torre Annunziata (Napoli), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 11 marzo 1966-27 settembre 2009

Con il decreto ministeriale n. 554 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Salvatore Iaconi Farina, nato il 20 ottobre 1954 a Sant'Agata di Militello (Messina), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentaquattro anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 26 luglio 1973-30 aprile 2008

Con il decreto ministeriale n. 555 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Michelangelo Labellarte, nato il 7 luglio 1953 a Valenzano (Bari), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentacinque anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 12 gennaio 1973-17 giugno 2008

Con il decreto ministeriale n. 556 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giovanni Lasco, nato il 2 febbraio 1946 a Carinola (Caserta), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarantadue anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 6 ottobre 1965-30 gennaio 2008

Con il decreto ministeriale n. 557 in data 5 aprile 2012 con la seguente motivazione al luogotenente Pietro Licciardi, nato il 1º maggio 1948 a Teano (Caserta), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 11 marzo 1966-3 maggio 2009

Con il decreto ministeriale n. 558 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Lignola, nato il 24 luglio 1948 ad Angri (Salerno), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantuno anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito a esaltare il lustro e il decoro dell'istituzione nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 30 settembre 1966-1º dicembre 2007

Con il decreto ministeriale n. 559 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Domenico Lombardo, nato il 6 febbraio 1950 a Castelvetrano (TP), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre trentotto anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 30 luglio 1969-4 aprile 2008

Con il decreto ministeriale n. 560 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Oronzo Luigi Manzo, nato il 3 settembre 1944 a Bari, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate



capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre trentasei anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 22 settembre 1966-25 giugno 2003

Con il decreto ministeriale n. 561 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Marras, nato il 14 luglio 1955 a Meana Sardo (Nuoro), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentacinque anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito a esaltare il lustro e il decoro dell'istituzione nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 13 ottobre 1972-2 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 562 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Orazio Giuseppe Messina, nato il 22 luglio 1952 a Valledolmo (Palermo), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentasei anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 5 maggio 1971-15 gennaio 2008

Con il decreto ministeriale n. 563 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Moncini, nato il 10 giugno 1946 a Caprese Michelangelo (Arezzo), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 29 settembre 1965-30 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 564 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Domenico Montano, nato il 25 luglio 1948 ad Aliano (Matera), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantuno anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 25 agosto 1967-30 luglio 2009

Con il decreto ministeriale n. 565 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vincenzo Pace, nato il 7 gennaio 1947 a Gibellina (Trapani), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito a esaltare il lustro e il decoro dell'istituzione nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 6 ottobre 1964- 8 aprile 2008

Con il decreto ministeriale n. 566 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Renato Paoloni, nato l'11 ottobre 1946 a Monterchi (Arezzo), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantaquattro anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 25 marzo 1965-31 agosto 2009

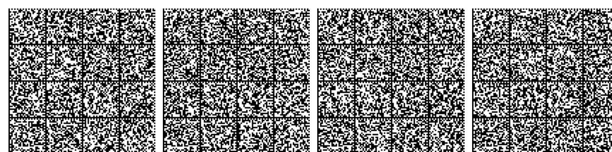
Con il decreto ministeriale n. 567 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Luciano Antonio Patorniti, nato il 21 ottobre 1958 a Catania, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentadue anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 7 ottobre 1975-10 giugno 2008

Con il decreto ministeriale n. 568 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Domenico Pelle, nato il 2 gennaio 1947 ad Ardore (Reggio Calabria), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 20 settembre 1965-20 novembre 2008

Con il decreto ministeriale n. 569 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Antonio Povia, nato il 26 agosto 1954 a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre trentuno anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 24 gennaio 1975-31 dicembre 2006

Con il decreto ministeriale n. 570 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Antonino Roccella, nato il 20 aprile 1952 a Messina, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre trentasette anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 20 luglio 1971-31 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 571 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Roberto Scivetti, nato il 7 giugno 1948 a Taranto, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente



motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 24 febbraio 1967-30 aprile 2010

Con il decreto ministeriale n. 572 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Signore, nato il 17 settembre 1946 a San Pietro in Lama (Lecce), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di eccezionali doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatre anni di prestigiosa carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando perfettamente le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, con la sua opera avveduta e intelligente ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 9 ottobre 1964-4 luglio 2008

Con il decreto ministeriale n. 573 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Roberto Spitali, nato il 4 settembre 1945 a Palermo, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarantadue anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 8 settembre 1965-4 settembre 2008

Con il decreto ministeriale n. 574 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Antonio Sulmona, nato il 19 ottobre 1949 a Mirabello Sannitico (Campobasso), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 22 agosto 1967-19 ottobre 2009

Con il decreto ministeriale n. 575 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Roberto Zenobi, nato il 6 marzo 1946 a Treia (Macerata), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale di elevatissime doti umane e spiccate capacità professionali, ha sempre svolto il servizio nell'Arma con eccezionale abnegazione, altissimo senso del dovere e lodevole spirito d'iniziativa. Nel corso di oltre quarantuno anni di prestigiosa carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, individuando soluzioni sempre efficaci e costituendo esempio per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». — Territorio nazionale, 3 maggio 1966-5 marzo 2008

Con il decreto ministeriale n. 576 in data 5 aprile 2012 al maresciallo aiutante sostituto ufficiale di pubblica sicurezza Dino Costantini, nato il 18 ottobre 1940 a San Ginesio (Macerata), è stata concessa la croce d'argento al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Sottufficiale in possesso di non comuni qualità atletiche, elevatissimo temperamento agonistico e impeccabile stile militare, in oltre trent'anni di prestigiosa attività sportiva ha partecipato alle olimpiadi di Monaco di Baviera e di Seoul e ha conquistato un titolo di campione del mondo militare, nonché ben quattordici titoli di campione italiano, di cui sei assoluti e otto militari, nella specialità del concorso completo di equitazione. Gli straordinari risultati che ha ottenuto in competizioni nazionali e internazionali, nel solco delle più nobili tradizioni equestri dell'Arma dei carabinieri, continuano a riscuotere la profonda ammirazione e l'incondizionato plauso del mondo sportivo, che lo riconosce unanimemente quale figura di riferimento e di atleta che conferisce imperituro prestigio all'Arma dei carabinieri e allo sport militare, in Italia e all'estero». — Territorio nazionale ed estero, 28 febbraio 1963-18 ottobre 1996

12A07204

Concessione di talune ricompense al valore e al merito dell'Arma dei Carabinieri

Con il decreto presidenziale n. 47 in data 29 settembre 2011 al Carabiniere Scelto Luca Luciano Liparulo, nato il 22 maggio 1977 a Benevento, è stata concessa la medaglia d'oro al valore dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con ferma determinazione ed eccezionale coraggio, unitamente ad altri militari, irrompeva in un'abitazione ove un uomo, armato di pistola, si era barricato dopo aver commesso un omicidio. Benché ferito al volto da uno dei colpi esplosi dal malvivente, manteneva la propria posizione e portava a termine l'intervento con l'arresto del malfattore. Chiaro esempio di elette virtù militari e altissimo senso del dovere». Città di Castello (Perugia), 6 novembre 2009.

Con il decreto ministeriale n. 583 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Felice Bianco, nato il 27 marzo 1956 a Montesano sulla Marcellana (Salerno), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentaquattro anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 19 settembre 1974 - 31 marzo 2009.

Con il decreto ministeriale n. 584 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giacomo Ottavio Bulciolu, nato il 1° maggio 1949 ad Aglientu (Sassari), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantuno anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 23 agosto 1967 - 1° maggio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 585 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Angelo Caddeo, nato il 15 ottobre 1951 a Terralba (Oistano), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentanove anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 2 agosto 1969 - 13 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 586 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Angelo Calabrese, nato il 23 novembre 1947 a Modica (Ragusa), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarant'anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 23 marzo 1968 - 24 febbraio 2009.



Con il decreto ministeriale n. 587 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Ernesto Cantinotti, nato il 17 gennaio 1955 a Mulazzo (Massa Carrara), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentatré anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 21 giugno 1975 - 31 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 588 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Salvatore Cardinale, nato il 2 gennaio 1946 a Palermo, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 22 agosto 1966 - 1° dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 589 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giovanni Castelluzzo, nato il 21 gennaio 1948 a Palmariggi (Lecce), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantaquattro anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 1° ottobre 1965 - 20 aprile 2010.

Con il decreto ministeriale n. 590 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vincenzo Chiarelli, nato il 9 novembre 1946 a Fossa (L'Aquila), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 7 settembre 1966 - 19 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 591 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Angelo Colucci, nato il 20 maggio 1947 a Ostuni (Brindisi), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatré anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 6 maggio 1967 - 10 luglio 2010.

Con il decreto ministeriale n. 593 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Ciro Di Paola, nato il 2 gennaio 1949 a Napoli, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 2 febbraio 1970 - 2 gennaio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 594 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Santino Di Prima, nato il 6 febbraio 1955 a Petralia Soprana (Palermo), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentasei anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 27 luglio 1972 - 4 gennaio 2009.

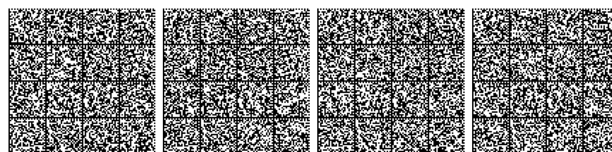
Con il decreto ministeriale n. 595 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giovanni Diana, nato il 26 febbraio 1946 ad Agnone (Isernia), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatré anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 17 marzo 1965 - 26 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 596 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Ezio D'Incà, nato il 20 agosto 1955 a Belluno, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentacinque anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 18 gennaio 1973 - 30 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 597 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vincenzo Dipaola, nato il 30 maggio 1956 a San Ferdinando di Puglia (Foggia), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentatré anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 14 novembre 1975 - 22 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 598 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuliano Escalona, nato il 4 maggio 1951 a Napoli, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentanove anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 28 luglio 1969 - 28 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 599 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Pietro Ferrante, nato il 10 ottobre 1946 a Luogosano (Avellino), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantacinque anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 7 marzo 1964 - 30 aprile 2009.



Con il decreto ministeriale n. 600 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Fucilli, nato il 17 febbraio 1949 a Bari, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarant'anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 10 gennaio 1969 - 17 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 601 in data 5 aprile 2012 con la seguente motivazione al luogotenente Aurelio Gugliandolo, nato il 9 aprile 1952 a Catania, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 17 settembre 1970 - 30 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 602 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Francesco Imparato, nato il 28 aprile 1950 a Gragnano (Napoli), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantuno anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 8 maggio 1969 - 30 giugno 2010.

Con il decreto ministeriale n. 603 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Francesco Leonardis, nato il 6 marzo 1951 a Catanzaro, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentotto anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 27 gennaio 1970 - 27 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 604 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giuseppe Lorito, nato il 24 dicembre 1945 a Piazza Armerina (Enna), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatré anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 6 marzo 1965 - 24 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 605 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Francesco Macrì, nato il 30 aprile 1959 a Siderno (Reggio Calabria), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre ventinove anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 6 aprile 1979 - 4 gennaio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 606 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Antonio Menchella, nato il 27 febbraio 1946 a Castelforte (Latina), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantatré anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 1º ottobre 1965 - 27 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 607 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vito Moscagiuri, nato il 1º gennaio 1949 a San Vito dei Normanni (Brindisi), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentanove anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 30 aprile 1969 - 1º gennaio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 608 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Ottavio Nicolai, nato il 1º ottobre 1953 a Oristano, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentaquattro anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 3 ottobre 1974 - 30 ottobre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 609 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Francesco Nicoletti, nato il 19 giugno 1955 a Villapiana (Cosenza), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di trentaquattro anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 18 settembre 1974 - 18 settembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 610 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Luigi Panetti, nato il 25 ottobre 1945 a Carpineto Romano (Roma), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 10 gennaio 1966 - 25 ottobre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 611 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Vincenzo Parisi, nato il 16 giugno 1946 a Ruviano (Caserta), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentanove anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro



nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 25 ottobre 1968 - 5 ottobre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 612 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Flavio Peruzzo, nato il 20 dicembre 1951 ad Albettone (Vicenza), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentasette anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 13 gennaio 1971 - 31 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 613 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Nino Fortunato Pontemezzo, nato il 5 dicembre 1945 a Fiumefreddo Bruzio (CS), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre trentanove anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 16 settembre 1969 - 5 dicembre 2008.

Con il decreto ministeriale n. 614 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Flavio Giuseppe Rosso, nato il 15 aprile 1950 a Curtarolo (Padova), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarant'anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 10 gennaio 1970 - 15 aprile 2010.

Con il decreto ministeriale n. 615 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Luigi Scerbo, nato il 27 marzo 1946 a Marcellinara (Catanzaro), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantadue anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 26 agosto 1966 - 15 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 616 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Giovanni Sciortino, nato il 9 febbraio 1947 a Palermo, è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantaquattro anni di carriera militare, ha offerto il meglio di sé nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, coniugando le complesse attività istituzionali con le varie problematiche locali. Punto di riferimento per la popolazione, esempio da imitare per tutto il personale dipendente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 26 settembre 1964 - 28 febbraio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 617 in data 5 aprile 2012 al luogotenente Cosimo Suma, nato il 26 gennaio 1949 a Oria (Brindisi), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Con straordinaria abnegazione e spirito d'iniziativa, ha sempre svolto il servizio nell'Arma esercitando un'azione di comando autorevole ed efficace. Nel corso di oltre quarantuno anni di carriera militare, ha profuso un incondizionato impegno nell'espletamento degli incarichi attribuitigli, costituendo insostituibile esempio e sprone per il personale dipendente e i colleghi. Con la sua opera avveduta e intelligente, ha contribuito allo sviluppo e al progresso dell'istituzione, esaltandone il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e del Paese». Territorio nazionale, 24 febbraio 1967 - 26 gennaio 2009.

Con il decreto ministeriale n. 618 in data 14 marzo 2012 al generale di corpo d'armata Arnaldo Ferrara, nato il 3 aprile 1920 a Lacco Ameno (Napoli), è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Ufficiale generale di preclare qualità umane e professionali, con rara abnegazione, impareggiabile competenza e acuta lungimiranza, è stato mirabile ideatore di soluzioni organizzative innovative e di straordinaria efficacia. In quarantacinque anni di servizio militare ha ricoperto incarichi di assoluto prestigio, concludendo il luminoso cursus honorum con l'incarico di comandante generale in sede vacante dell'Arma dei carabinieri. Nominato consigliere militare del Presidente della Repubblica e, poi, consigliere di Stato, con la sua opera saggia, appassionata e instancabile ha contribuito, anche dopo la lunga e prestigiosa carriera militare, a esaltare il lustro e il prestigio dell'Arma nell'ambito delle Forze armate e della nazione, realizzando altresì un prezioso trattato che documenta la storia dell'Istituzione». Territorio nazionale, 1º novembre 1939 - 3 aprile 1984; 4 aprile 1984 - 10 ottobre 2011.

Con il decreto ministeriale n. 619 in data 14 marzo 2012 al capitano Giuseppe Asti, nato il 17 ottobre 1966 a Castelvetrano (Trapani), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia in territorio interessato da grave emergenza umanitaria connessa con lo straordinario e prolungato afflusso di migranti extracomunitari, con altissimo senso del dovere e non comune abnegazione, dava prova di eccezionali capacità organizzative, prodigandosi in un'instancabile azione di coordinamento dei reparti dell'Arma impegnati nelle attività di soccorso e assistenza e nei delicati servizi di ordine e sicurezza pubblica, che dirigeva personalmente. La sua opera riscuoteva il plauso e la riconoscenza della popolazione e delle autorità locali e nazionali, rinnovando la testimonianza delle più nobili tradizioni di solidarietà e profonda umanità proprie del carabiniere e contribuendo a esaltare il prestigio dell'Istituzione». Isole di Lampedusa e Linosa (Agrigento), 1º febbraio - 31 ottobre 2011.

Con il decreto ministeriale n. 620 in data 14 marzo 2012 al luogotenente Donato De Tommaso, nato il 1º luglio 1958 a Casamassima (Bari), è stata concessa la croce di bronzo al merito dell'Arma dei carabinieri con la seguente motivazione: «Comandante di stazione operante in isola minore interessata da grave emergenza umanitaria connessa con lo straordinario e prolungato afflusso di migranti extracomunitari, con altissimo senso del dovere e non comune abnegazione, si prodigava, partecipandovi personalmente, in un'instancabile opera di soccorso e assistenza e in delicati e protratti servizi di ordine e sicurezza pubblica. L'encomiabile slancio e il generoso altruismo, già dimostrati in occasione di precedenti analoghe emergenze, riscuotevano il plauso e la riconoscenza della popolazione e delle autorità locali e nazionali, rinnovando la testimonianza delle più nobili tradizioni di solidarietà e profonda umanità proprie del carabiniere e contribuendo a esaltare il prestigio dell'Istituzione». Isole di Lampedusa e Linosa (Agrigento), 1º febbraio - 31 ottobre 2011.

12A07205

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Purtyl»

Estratto provvedimento n. 449 dell'8 giugno 2012

Medicinale PURTYL - polvere solubile ad uso orale per polli e galline ovaiole, tacchini, vitelli e suini, nelle confezioni:

barattolo da 1 kg - A.I.C. n. 103868016;

sacchetto da 1 kg - A.I.C. n. 103868028;

busta da 100 g - A.I.C. n. 103868030.

Titolare A.I.C.: DOX-AL Italia S.p.A. con sede legale e domicilio fiscale in Milano, Largo Donegani, 2 - codice fiscale n. 02117690152.

Oggetto: Variazione tipo II: modifica tempi di attesa.



È autorizzata, per la specialità medicinale per uso veterinario indicata in oggetto, la variazione tipo II concernente la modifica del tempo di attesa per carne e visceri dei polli da carne da 3 giorni a 0 giorni.

Pertanto i tempi di attesa ora autorizzati sono i seguenti:

carne e visceri:

polli da carne: 0 giorni;

tacchini: 3 giorni;

suini: 0 giorni;

vitelli: 11 giorni;

uova: 0 giorni.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A07208

Indicazioni riguardanti le modalità dello smaltimento delle scorte del prodotto fitosanitario TRIPICRIN, contenente la sostanza attiva cloropicrina.

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1381/2011 della Commissione del 22 dicembre 2011, concernente la non approvazione della sostanza attiva cloropicrina, conformemente al regolamento (CE) n. 1007/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, dispone che le autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari che contengono tale sostanza attiva siano revocate a partire dal 23 giugno 2012, stabilendo al 22 giugno 2013 il periodo massimo di smaltimento delle scorte.

Premesso che:

le caratteristiche della sostanza attiva cloropicrina impongono che l'acquisto e l'utilizzo di «Tripicrin», devono avvenire in un arco temporale assai ristretto;

i depositi in cui avviene lo stoccaggio devono essere autorizzati a ciò, specificamente per detta sostanza attiva, ai sensi del R.D. 9 gennaio 1927 n. 147, e succ. mod.;

deve essere rigorosamente osservata la quantità massima di prodotto immagazzinato nel deposito, prescritta nell'autorizzazione al deposito rilasciata dalle Autorità competenti territorialmente;

le modalità di utilizzo richiedono l'osservanza di rigorose procedure di sicurezza da parte di operatori professionali altamente specializzati e specificamente autorizzati a norma del citato R.D., nonché muniti del patentino di cui agli artt. 25 e 26 del D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290 e succ. mod.;

non è possibile costituire ammassi di prodotto fitosanitario «Tripicrin» per un arco di tempo superiore a quello strettamente necessario per effettuare i trattamenti.

Pertanto, l'importazione, la commercializzazione e lo stoccaggio del prodotto fitosanitario «Tripicrin», sono consentiti fino al 22 aprile 2013.

L'utilizzo del prodotto fitosanitario è consentito fino al 22 giugno 2013.

Il titolare dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario «Tripicrin» è tenuto ad adottare ogni iniziativa volta ad informare i rivenditori e gli utilizzatori del prodotto fitosanitario medesimo, dell'avvenuta revoca e del rispetto dei tempi fissati per lo smaltimento delle relative scorte.

Il titolare dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario «Tripicrin» è altresì tenuto ad informare il Ministero della Salute - Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione - comunicando i quantitativi delle singole importazioni di prodotto fitosanitario «Tripicrin», dalla data del presente comunicato e fino al termine del periodo di smaltimento scorte.

Il presente comunicato sarà pubblicato sia sul portale di questo Ministero sia nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A07419

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Estensione dell'autorizzazione all'Organismo Tecnoprove S.r.l., in Ostuni, ad effettuare la valutazione di conformità alla direttiva 89/106/CEE per altri prodotti da costruzione di cui al mandato M/100 per le norme armonizzate: EN 15037 - 2:2011; EN 15037 - 3:2011; 15037 - 4:2010.

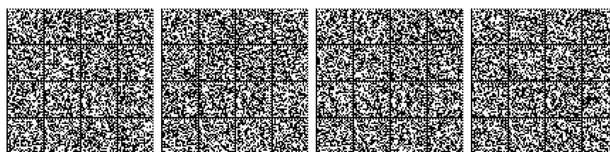
Con decreto del 13 giugno 2012, della Direzione Generale M.C.C.V.N.T, l'Organismo Tecnoprove srl., con sede in via dell'Industria, sn 72017 Ostuni (BR), già Organismo notificato alla Commissione europea, è autorizzato ad estendere la valutazione di conformità alla direttiva 89/106/CEE quale organismo di certificazione ed ispezione di prodotti da costruzione di cui al mandato M/100 per le norme di seguito riportate: EN 15037 - 2:2011 parte 2 ; EN 15037 - 3:2011, parte 3; EN 15037 - 4:2010 parte 4. Le norme oggetto della richiesta non sono interessate dai requisiti di cui all'art. 9 , punti 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246. La valutazione è effettuata alle condizioni prescritte nella autorizzazione e nel decreto ministeriale 9 maggio 2003, n. 156 del Ministero attività produttive.

L'autorizzazione decorre dalla data del decreto di estensione, è notificata alla Commissione europea ed è efficace dalla notifica al soggetto che ne è destinatario. L'autorizzazione è valida fino alla data di entrata in vigore delle pertinenti disposizioni attuative del Regolamento UE n. 305/2011 e comunque non oltre sette anni.

12A07296

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2012-GU1-153) Roma, 2012 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.







€ 1,00

